SISTEMA MUSICA

10
2009-10

gli appuntamenti di giugno-luglio a Torino

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XII numero 6/2010 – giugno/luglio 2010 – Stagione 2009-2010 numero 10

La nuova stagione dei concerti di Lingotto Musica

Unione Musicale: gli appuntamenti della 2010-2011

Solisti e direttori protagonisti con l'Orchestra Rai

MITO SettembreMusica: le anticipazioni

Il Regio l'Opera SempreVerdi

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Sergio Bonino, Alberto Bosco, Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Gigi Cristoforetti, Giovanni De Zorzi, Luca Del Fra, Andrea Malvano, Cesare Mazzonis, Gianandrea Noseda, Enzo Restagno, Alessio Tonietti, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo, Walter Vergnano

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XII n. 6
giugno/luglio 2010

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Eugenia Jona
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto dal 3 al 22 e dal 29 al 30 giugno;
chiuso domenica e festivi
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

Camerata Strumentale Alfredo Casella
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 54 00
info@cameratacasella.it
www.cameratacasella.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Uno sforzo collettivo

Che cosa vi hanno lasciato addosso i concerti e le opere della stagione che sta per chiudersi? Con che idee, con che emozioni vi preparate alla pausa estiva? Non so se siate abituati a tenere un diario, o più semplicemente a riflettere un poco sulle vostre esperienze sonore, ma non ho dubbi sul fatto che la vostra vita sia più ricca ora che lo scorso settembre, se avete approfittato almeno un po' della straordinaria offerta musicale della nostra città. E ancora più ricca sarà quella del prossimo anno, a giudicare dai cartelloni che presentiamo in questo numero di "Sistema Musica".

Ora, posso domandarvi che cosa avete offerto voi, in cambio, ai compositori e agli interpreti che vi hanno regalato tutto questo? Proviamo a pensarci insieme. Avete dato loro la vostra fiducia, scegliendo di trascorrere una serata con la musica. Avete investito del denaro, senza dubbio. E avete messo in gioco la vostra attenzione, la vostra sensibilità, il vostro corpo (nell'applaudire, ad esempio) per restituire ai musicisti qualcosa delle emozioni che vi hanno dato. Qualcuno di voi è andato anche nei camerini a chiedere un autografo, a scambiare un commento, a complimentarsi. Qualcun altro ha comprato un cd. Avete fatto cioè tutto ciò che era giusto e bello fare, per dimostrare la vostra gratitudine, per prolungare un po' insieme il momento magico di un concerto.

Per un artista questi gesti sono preziosi. Direi anzi: fondamentali. Con poche eccezioni, i musicisti non sono autistici e hanno bisogno, un bisogno talvolta disperato, di conferme. Come sanno gli organizzatori più cinici, talvolta vale di più una sala entusiasta che un buon cachet (anche se poi pianisti e violinisti le rate del mutuo le devono pagare come tutti gli altri…). E dunque avete fatto bene, molto bene.

Siamo però, ahinoi, in un brutto momento. Ci sono pochi soldi e pochissima voglia di rendersi conto che la musica è una necessità primaria – nonché un volano economico, per l'Italia! E allora mi verrebbe voglia di chiedervi, come chiedo a me stesso, uno sforzo in più, perché delle opere, dei concerti, dei musicisti e della bellezza che ci regalano c'è bisogno di parlare. Ai vostri figli, ai vostri amici, al bar, alle assemblee di condominio, sulla spiaggia, in banca: questo è il momento di parlare di come un'orchestra sia un tassello importante della vostra esistenza, di come un quartetto faccia parte della vostra identità, di come la voce di un tenore sia utile almeno quanto una bistecca o una connessione a banda larga. In altri tempi ricordarlo sarebbe stato superfluo, persino ridicolo; ma oggi è venuta l'ora dell'impegno e credo che sia necessario uno sforzo collettivo per raccontare, indicare, suggerire quanto la musica sia preziosa, quanto la vita di chi le è vicino sia più bella. Serve ai musicisti, perché possano proseguire il loro lavoro. E dunque serve a tutti, perché la musica continui a essere quella che conosciamo.

Posso contare su di voi?

AGENDA

mercoledì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Comitato Italia 150

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Stefan Anton Reck *direttore*

CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA
Musiche di Beethoven, Verdi

Il concerto sarà trasmesso in diretta radiofonica e televisiva su Radio3 e RaiTre

piazza San Carlo
ore 21.30

ingresso libero

domenica 6

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Veronika Eberle *violino*

MOZART E LA RUSSIA
Musiche di Prokof'ev, Mozart, Čajkovskij

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso l'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

Desiderate sfogliare il nostro mensile anche on-line?
Ora è possibile, direttamente su **www.sistemamusica.it/sfogliato**

martedì 8

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2009-2010

Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto *maestro concertatore*

Veronika Eberle *violino*

MOZART E LA RUSSIA

Prokof'ev
Andante in si minore per archi op. 50bis
(trascrizione dal Quartetto n. 1)

Mozart
Concerto n. 5 in la maggiore per violino e orchestra K. 219

Čajkovskij
Serenata in do maggiore per archi op. 48

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1979)

mercoledì 9

Associazione Antidogma Musica
33° Festival Internazionale

Gianluca Cascioli *pianoforte*

Schumann
Faschingsschwank aus Wien op. 26

Colla
Notturno n. 1
Notturno n. 4

Chopin
Notturno in fa diesis maggiore op. 15 n. 2

Cascioli
Sonata

Beethoven
Sonata in mi maggiore op. 109

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 10 e 7
prenotazioni:
prenotanti@yahoo.it - tel. 348 810 47 32

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

Siete insegnanti o studenti delle scuole medie superiori?
Di classe in classica è quello che fa per voi! Sul sito **www.comune.torino.it/diclasseinclassica** potrete trovare tanti suggerimenti per collegare gli argomenti oggetto di studio a scuola con l'offerta musicale torinese, appositamente selezionata sulla base di rubriche fisse dedicate alle diverse epoche storiche.

giovedì 10

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Royal Concertgebouw Orchestra

Mariss Jansons
direttore

Vesselina Kasarova
mezzosoprano

Beethoven
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21

Berlioz
Les nuits d'été per voce e orchestra op. 7

Respighi
Pini di Roma

Abbonamento Sestetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita 8, 9 e 10 giugno, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

venerdì 11

Teatro Stabile Torino – Teatro Regio
Stagione 2009-2010

Manfred

Poema drammatico in tre atti
di **George Gordon Byron**
Versione in lingua italiana
Nuova traduzione di Enzo Moscato
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Sergio Tramonti *scene*
Fabio Sonnino *costumi*
Pasquale Mari *luci*
Hubert Westkemper *suono*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Manfred **Valter Malosti**
Primo spirito da definire
Secondo spirito **Cristina Barbieri**
Terzo spirito **Andrea Papi**
Quarto spirito **Matthias Stier**
e con **Marco Cavicchioli**, **Francesca Cutolo**, **Milvia Marigliano**, **Daniela Piperno**

Nuovo allestimento in coproduzione con Teatro Stabile di Torino

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 20.45

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 40 e 29
ridotti under 18 e over 60, euro 35 e 26
ridotti abbonati Teatro Stabile, euro 30 e 23
un'ora prima dello spettacolo vendita di biglietti a ridotta visibilità presso il Teatro Carignano, euro 12

sabato 12

Teatro Stabile Torino – Teatro Regio
Stagione 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 20.45

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 40 e 29
ridotti under 18 e over 60, euro 35 e 26
ridotti abbonati Teatro Stabile, euro 30 e 23
un'ora prima dello spettacolo vendita di biglietti a ridotta visibilità presso il Teatro Carignano, euro 12

domenica 13

Teatro Stabile Torino – Teatro Regio
Stagione 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 15.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 40 e 29
ridotti under 18 e over 60, euro 35 e 26
ridotti abbonati Teatro Stabile, euro 30 e 23
un'ora prima dello spettacolo vendita di biglietti a ridotta visibilità presso il Teatro Carignano, euro 12

AGENDA

lunedì 14

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione 2009-2010

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Coro Polifonico di Lanzo
Joseph Böck *direttore*
Michele Frezza, Arcangelo Popolani *maestri del coro*
Elena Bakanova *soprano*
Stefano Viola, Devid Ceste, Gianfranco Marchesi *tromboni*
Dario Destefano *violoncello*
Roberto Galfione *pianoforte*
Lino Mei *organo*

SACRO DA VIENNA
Musiche di Franck, Liszt, Fauré, Schubert, Bruckner

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17 e 12

Associazione Antidogma Musica
33° Festival Internazionale

Ensemble Antidogma Musica
Paolo Ricagno *baritono*
Antonmario Semolini *flauto*
Carmelo Lacertosa *chitarra*
Thierry Miroglio *percussioni*

Henze
El Cimarron, recital per 4 musicisti

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con rinfresco alle 19.30)

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 7 e 5
prenotazioni: prenotanti@yahoo.it
tel. 348 810 47 32 (fino a esaurimento posti)

martedì 15

Teatro Stabile Torino – Teatro Regio
Stagione 2009-2010

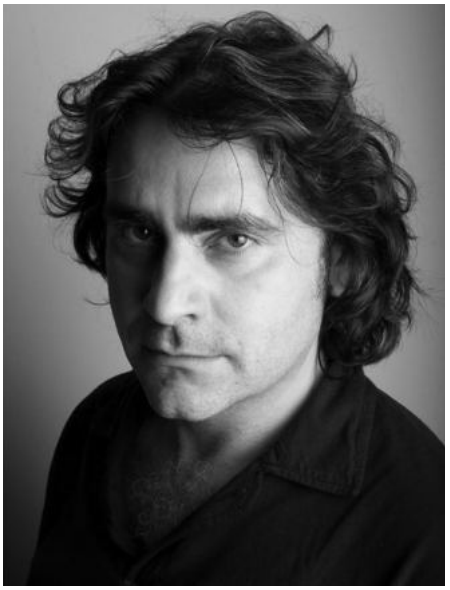
Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 20.45

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 40 e 29
ridotti under 18 e over 60, euro 35 e 26
ridotti abbonati Teatro Stabile, euro 30 e 23
un'ora prima dello spettacolo vendita di biglietti a ridotta visibilità presso il Teatro Carignano, euro 12



mercoledì 16

Teatro Stabile Torino – Teatro Regio
Stagione 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 20.45

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 40 e 29
ridotti under 18 e over 60, euro 35 e 26
ridotti abbonati Teatro Stabile, euro 30 e 23
un'ora prima dello spettacolo vendita di biglietti a ridotta visibilità presso il Teatro Carignano, euro 12

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2010

Archi *orchestra da camera*
Markus Däunert *primo violino concertatore*
Gianluca Cagnani *organo*

Weiner
Pastorale, Fantasia e Fuga op. 56

Poulenc
Concerto in sol minore per organo, timpani e archi

Šostakovič
Sinfonia in do minore per archi op. 110bis

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

sabato 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Sergio Tramonti *scene*
Fabio Sonnino *costumi*
Pasquale Mari *luci*
Hubert Westkemper *suono*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Manfred **Valter Malosti**
Primo spirito da definire
Secondo spirito **Cristina Barbieri**
Terzo spirito **Andrea Papi**
Quarto spirito **Matthias Stier**
e con **Marco Cavicchioli**,
Francesca Cutolo, **Milvia Marigliano**,
Daniela Piperno

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 55, 40, 32, 22
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

sabato 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Trasmissione in diretta su Rai-Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 55, 40, 32, 22
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

domenica 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 55, 40, 32, 22
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

martedì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 55, 40, 32, 22
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

mercoledì 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

Manfred

Poema drammatico
di **George Gordon Byron**
Musica di **Robert Schumann**

Gianandrea Noseda *direttore*
Andrea De Rosa *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Valter Malosti**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 55, 40, 32, 22
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B
(ultima replica)

AGENDA

sabato 3
domenica 4

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

L'italiana in Algeri

Dramma giocoso in due atti
Libretto di Angelo Anelli
Musica di **Gioachino Rossini**

direttore da definire
Vittorio Borrelli *regia*
Claudia Boasso *scene*
Santuzza Calì *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Isabella **Marina De Liso**
Lindoro **Daniele Zanfardino**
Mustafà **Carlo Lepore**
Elvira **Patrizia Cigna**
Taddeo **Marco Filippo Romano**
Haly **Omar Montanari**
Zulma **Margherita Settimo**

Allestimento Teatro Regio

Racconigi - Serre Reali del Castello
ore 21.30

venerdì 9
sabato 10

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

Momix

REMIX
Uno spettacolo di **Moses Pendleton**

Racconigi - Serre Reali del Castello
ore 21.30

sabato 17
domenica 18

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

The Tokyo Ballet

DANSES GRECQUES
Musiche di **Theodorakis**

DON GIOVANNI
Musica di **Chopin**

LE SACRE DU PRINTEMPS
Musica di **Stravinskij**
su un tema di Mozart

Coreografie di **Maurice Béjart**

Racconigi - Serre Reali del Castello
ore 21.30

venerdì 23
sabato 24

Teatro Regio Torino
Il Regio a Racconigi

Compagnia Aterballetto

CERTE NOTTI
Coreografia di **Mauro Bigonzetti**
Canzoni e poesie di **Luciano Ligabue**
Scene e video installazioni
di **Angelo Davoli**
Costumi di **Kristopher Millar**,
Lois Swandale
Luci di **Carlo Cerri**

Racconigi - Serre Reali del Castello
ore 21.30

IL REGIO A RACCONIGI

BIGLIETTI

biglietti numerati in prevendita,
euro 42 e 32 (riduzione del 10%
per under 25 e over 65)
presso le seguenti biglietterie:

Teatro Regio
(Torino, piazza Castello 215,
tel. 011 88 15 241/242)
da martedì a venerdì ore 10.30-18
sabato ore 10.30-16

Infopiemonte-Torinocultura
(Torino, via Garibaldi angolo
piazza Castello) tutti i giorni ore 10-18

Castello di Racconigi
(Racconigi, piazza Carlo Alberto)
da martedì a domenica ore 10-18

Due ore prima degli spettacoli,
vendita di almeno 50 biglietti
a euro 40 e 30 presso la biglietteria
delle Serre Reali (Racconigi)

Vendita telefonica con carta di credito:
tel. 011 88 15 270 e online su
www.teatroregio.torino.it

INFORMAZIONI
Teatro Regio
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

Istruzioni per l'uso di un Festival

di Enzo Restagno

L'offerta musicale di questa quarta edizione di *MITO*, ma quelli che mi leggono a Torino sanno benissimo che questo glorioso *Festival* tocca ormai un paio di generazioni, alterna momenti spensierati e occasioni di meditazione, gioie profonde e *charmes* fuggitivi. Ma proviamo a sfogliare insieme il nostro grandioso cartellone. Mi permetto di definirlo così perché i suoi numerosi appuntamenti musicali – più di duecento nelle due città – si rivolgono a tantissime persone ed è grazie a questa vasta partecipazione che il *Festival* acquista la sua grandezza.

I tedeschi, che di musica sinfonica se ne intendono, dicono "il dolore della scelta"; noi, che siamo più inclini al sorriso, parliamo solo di "imbarazzo della scelta" ma credo proprio che un sentimento del genere non potrete evitarlo. Come scegliere fra l'Orchestra del Gewandhaus che suona Schumann sotto la direzione di Riccardo Chailly e l'Orchestre de Paris che propone, con Lorin Maazel, Debussy e Ravel e, ancora, fra Philharmonia diretta da Esa-Pekka Salonen, l'Orchestra di San Francisco con Michael Tilson Thomas e la Filarmonica della Scala con Semyon Bychkov e Lang Lang? Ma perché soffrire? L'occasione è unica e io mi ci butterei a capofitto cercando di arraffare tutto e, bene inteso, senza lasciarmi sfuggire l'imperdibile recital con musiche di Schumann e Chopin di Maurizio Pollini! A questo proposito: tutti sanno che quest'anno ricorre il bicentenario delle loro nascite. *MITO* li celebra con una festa ininterrotta che offre ogni giorno un recital dedicato alle più belle pagine pianistiche dei due geni suonate e risuonate senza posa da uno stuolo di giovani e talentuosi musicisti.

A tutte queste meraviglie romantico-sinfoniche si accostano quegli incontri con la musica del nostro tempo che hanno con gli anni valso a Torino la reputazione di foyer dell'arte contemporanea. Con Helmut Lachenmann e Wolfgang Rihm presentiamo quest'anno i due volti della Germania musicale contemporanea. Un'importante rassegna tocca anche quello che definirei il più grande compositore dell'antichità e il primo grande moderno, ovvero il fiammingo Josquin Despres le cui meravigliose musiche risuoneranno sotto le volte delle chiese di Milano e di Torino. È l'occasione, da non perdere, per scoprire un intero mondo musicale all'interno del quale si sommano e s'incrociano il Medioevo, il Rinascimento e l'avvenire.

In una festosa "ora x" le strade, le piazze e i giardini di Torino e di Milano verranno attraversate dalla fragorosa e variopinta banda dei Giannizzeri che sarà l'avamposto di un'invasione musicale turca con tanto di dervisci rotanti, cori dei *müezzin* e suonatori che coltivano antiche tradizioni popolari.

Le anime musicali di *MITO* sono così varie e numerose che quasi non ha senso cercare di riassumerle e tuttavia qualche consiglio vorrei darlo ugualmente, magari rivolgendomi agli appassionati della musica barocca. A costoro consiglio due occasioni nella loro perfezione rarissima: la mattina di domenica 19 andate ad ascoltare, nella Chiesa di San Marco a Milano, la *Messa in si minore* di Bach suonata e cantata in maniera incomparabile dai musicisti della Akademie für Alte Musik di Berlino e la sera del 24, ultimo giorno del *Festival*, non perdetevi all'Auditorium del Lingotto di Torino il recital che Cecilia Bartoli dedica ai sortilegi del Belcanto. Nell'Europa musicale del Barocco fiorivano queste incredibili e solo apparentemente antitetiche meraviglie! Non dimentichiamoci infine che tra questi capitoli romantici, barocchi, contemporanei, etnici, si infiltrano gioiosamente le manifestazioni dedicate al jazz, al pop, alla techno-music, giusto per dimostrare che l'esperienza musicale è varia e mutevole quanto la vita stessa.

Musica dalla Turchia
Transiti tra Oriente e Occidente

di Giovanni De Zorzi

Sui territori dell'attuale Repubblica di Turchia, snodo naturale tra Europa, Asia e Africa, si sono incontrate genti e culture diverse nel corso dei millenni: le molte tradizioni musicali che vi sono sorte sono il frutto di questi molteplici incontri culturali, in un'area dove Occidente e Oriente si confondono. In virtù della sua posizione geografica, allo stesso tempo incantevole e strategica, il suo centro fu Bisanzio, ribattezzata Costantinopoli nel 330 d.C. e Istanbul solo nel 1760: comunque la si voglia chiamare, essa fu il crogiuolo multietnico, multiculturale e interreligioso nel quale si formarono le arti.
Fra le molte tradizioni musicali *MITO* ha scelto cinque esempi campione, legati tra di loro come grani di una collana. Il contesto interreligioso di Costantinopoli rivivrà nel concerto degli Ensemble di Lycourgos Angelopoulos e Kudsi Erguner, durante il quale dialogheranno la tradizione liturgica cristiano-orientale detta "bizantina" e la tradizione liturgica islamica dei *müezzin*. Dopo la presa ottomana di Costantinopoli del 1453, una nuova capitale musicale si affacciava nel mondo islamico con un vuoto da recuperare: iniziava così un processo di sintesi tra l'eredità bizantina e la cultura musicale praticata presso i principali centri islamici dell'epoca che portò, in poco più di un secolo, alla nascita di una preziosa musica d'arte (*sanat musiği*) unicamente e splendidamente ottomana, alla quale da decenni si dedica con passione filologica l'Ensemble Bezmârâ guidato da Fikret Karakaya. La tradizione di musica classica d'arte è inseparabile dai concetti e dalle pratiche di quella corrente spirituale detta sufismo *(tasawwuf)* e dal suo cerimoniale detto *samâ'* (audizione, ascolto), documentato in area iranica sin dal IX secolo d.C., durante il quale si "ascoltano" musica e poesia intese come *giza-i rûh* (nutrimento dello spirito). Il particolare esito del *samâ'* in Turchia si deve alla confraternita *mevlevîye*, più nota in Occidente come confraternita dei dervisci rotanti, nella cui cerimonia si fondono la poesia, la musica composta secondo i canoni della *sanat musiği* e i movimenti (meta) fisici dei dervisci che roteano su loro stessi, come accadrà a Milano e a Torino nelle cerimonie dirette dal giovane suonatore di flauto *ney* Kemal Karaöz.
L'arrivo in Europa delle fanfare del *mehter* che accompagnavano in battaglia i Giannizzeri (da *yeni çeri*, giovani truppe) fu certamente un episodio indimenticabile: il volume era inaudito e il minaccioso rullio delle esotiche percussioni (timpani, tamburi, piatti, bastoni a sonagli), spesso poste sul dorso di elefanti o cammelli, si univa al lancinante suono degli oboi *zurna*. È facile immaginare lo "sconcerto" che produsse una simile potente musica: detti come «mamma li turchi!», o termini come "giannizzero", sono ancora ben vivi nella lingua italiana. Per la prima volta in Italia, almeno in tempi di pace, giunge per *MITO* il depositario di una simile tradizione: il *mehter* dell'Esercito turco diretto dal tenente colonnello (*yarbay*) Mustafa Uğur Akten.

La tradizione del *mehter* fu, però, anche un motivo di fascino che, trasfigurato artisticamente, animò i capolavori delle "turcherie musicali", la stagione che infiammò l'Europa tra la fine del 1600 e gli inizi del 1800 per opera di maestri quali Lully, Rameau, Gluck, Haydn, Mozart, Beethoven, mentre intrecci e plot "turcheschi" ispiravano Rossini, Bellini e Donizetti e sultani melomani invitavano sulle rive del Bosforo le maggiori compagnie d'opera europee a deliziare gli ottomani. Una simile stagione rivivrà nel concerto dell'Orchestra «Cantelli» di Milano.

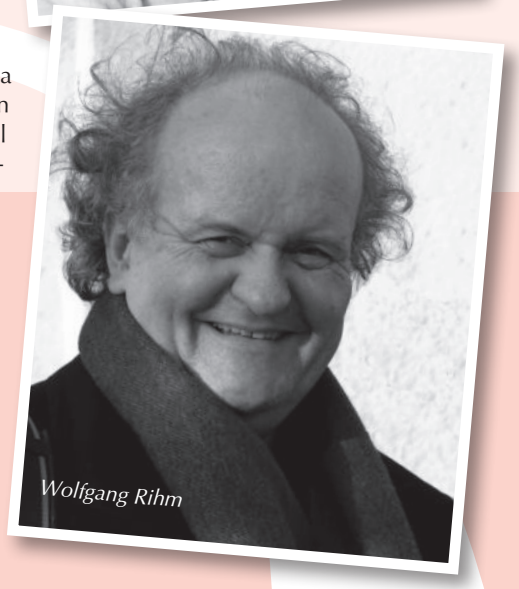
Un'ora al giorno con Chopin e Schumann

Un'ora al giorno con Chopin o con Schumann, o con entrambi, per un totale di quaranta recital nelle due città con una schiera di pianisti provenienti per lo più dall'Accademia Pianistica Internazionale di Imola. I nostri pianisti sono liberi di suonare quello che vogliono (di Chopin e di Schumann) e non importa un bel niente se ci toccherà ascoltare dieci volte la *Ballata in sol minore*, la *Polacca in la bemolle* o il *Carnaval*, anzi! L'esecuzione integrale dell'opera pianistica di Chopin e di Schumann mi sembra un segno inequivocabile di cattivo gusto, ovvero una misera operazione intellettuale che opprime con le ragioni della filologia quelle del cuore, mentre Chopin e Schumann hanno saputo parlare più di qualsiasi altro musicista al cuore della gente. Me ne resi conto un giorno a Parigi, tanti anni fa. Non ero mai stato al Cimitero del Père-Lachaise, del quale tante volte avevo letto nei libri, e così decisi di andarci. Girai un po' tra le tombe di uomini illustri e all'improvviso mi trovai di fronte a quella di Rossini: grandiosa, solenne, ma negletta come un mausoleo dimenticato. Decisi allora di cercare quella di Chopin e per raggiungerla dovetti salire lungo un lieve pendio; non ero ancora arrivato che scorsi una quantità incredibile di lumini che ardevano dentro coppette di vetro bianche e rosse. Fiori freschi ovunque, come se si trattasse di qualcuno sepolto un paio di giorni prima. Mi trovavo – come dubitarne? – davanti alla tomba del musicista che più di qualsiasi altro ha saputo suscitare emozioni che il tempo non è riuscito a scalfire. Un'ora al giorno con Chopin e con Schumann nel bicentenario della loro nascita mi sembra il modo migliore per onorare una musica alla quale dobbiamo momenti incomparabili di illuminazione interiore. *(e.r.)*

Lachenmann e Rihm: la Germania musicale di oggi

Il *Festival MITO* propone quest'anno un doppio ritratto che si potrebbe compendiare nella formula "I due volti della Germania musicale di oggi". Si potrebbe obiettare che la realtà musicale della Germania è più articolata e che la nostra formula è un po' riduttiva: è senz'altro vero, ma nell'evocare la coesistenza di due tendenze tra loro piuttosto lontane desideriamo semplicemente mostrare la varietà dialettica che da tanti anni costituisce il motore spirituale di quella grande nazione musicale.

Helmut Lachenmann



Wolfgang Rihm

Tra Helmut Lachenmann e Wolfgang Rihm – sono loro i due volti del nostro doppio ritratto – c'è una differenza di età che sfiora quasi una generazione: Lachenmann è nato nel 1935 e Rihm nel 1952. Il secondo fu considerato per alcuni anni uno degli esponenti di punta del movimento di contestazione definito un po' superficialmente Neoromanticismo; Lachenmann era ed è rimasto l'espressione più radicale di uno spirito critico che, ancor prima che alle poetiche, rivolge la sua attenzione agli strumenti stessi del linguaggio sonoro. I codici linguistici sui quali poggia la tradizione vengono messi in discussione e spesso reinventati. Su questi grandi temi, che chiamano in causa l'atto stesso della fruizione musicale, nulla potrà introdurci meglio dei concerti che *MITO* ha predisposto con la collaborazione del Quartetto Arditti, dell'Ensemble Modern e dell'Hilliard Ensemble, delle orchestre della Comunidad di Madrid e Nazionale della Rai. Poiché entrambi i compositori si sono spesso impegnati sul piano teorico, il nostro *Festival* ha anche preparato un volume che raccoglie in una vasta antologia i loro scritti capitali. *(e.r.)*

MITO per la Città

Settembre Musica è nato trentadue anni or sono con la fondamentale spinta a diffondere la cultura musicale anche presso chi non frequentava abitualmente le sale da concerto, e con la laica intuizione di snaturare un po' la ritualità del concerto portandolo in alternativa nei luoghi di culto, cui ci si avvicina solitamente per altri riti.
A *MITO SettembreMusica* piace riconoscersi in queste radici, ed ecco quindi comparire, nell'edizione 2009, *MITO per la Città* con cui il *Festival*, in collaborazione con il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, ha scelto di visitare luoghi dove raramente si fa musica e di esplorare ambienti sociali e culturali cittadini significativi ma "diversi".
In contemporanea al ricco cartellone principale, agili formazioni cameristiche si sono esibite per gli utenti delle biblioteche civiche come dei centri d'incontro per anziani e hanno animato ospedali, case di riposo e luoghi di assistenza psichiatrica.
Così, in un "cartellone parallelo" di novantatre appuntamenti, è accaduto al duo chitarristico Ambrosi-Monarda di esibirsi negli ambulatori di oncologia del Mauriziano e delle Molinette e di essere calorosamente accolto presso la Casa di Riposo Ebraica; al quintetto di fiati Venti Sonori di ricavare echi e ispirazione dalle volte dell'Anagrafe Centrale, dagli scaloni di Palazzo Madama e dalla Chiesa Frassati del Cottolengo; agli ottoni di Brass Around the World di celebrare con Haendel la piazza Carignano e con Mameli il restaurato orologio della Circoscrizione 5; senza peraltro omettere incursioni in repertori "leggeri" per le più diverse situazioni di pubblico. Tutti i gruppi hanno dedicato una mattinata ai detenuti di varie sezioni della Casa Circondariale «Lorusso Cutugno» delle Vallette.
Esperienza inedita nel 2009, *MITO per la Città* si ripresenterà per l'edizione 2010 con nuovi musicisti e nuove sorprese fuori dagli schemi, sempre nel rispetto della tradizione musicale e delle radici del *Festival*. *(s.b.)*

LE ORCHESTRE A MILANO E TORINO

MILANO - venerdì 3 settembre
MILANO - sabato 4 settembre
TORINO - domenica 5 settembre
TORINO - lunedì 6 settembre
Orchestra del Gewandhaus di Lipsia
Riccardo Chailly *direttore*
Musiche di Schumann, Mendelssohn

TORINO - sabato 4 settembre
MILANO - domenica 5 settembre
Orchestre de Paris
Lorin Maazel *direttore*
Musiche di Ravel, Dukas, Fauré

MILANO - lunedì 6 settembre
TORINO - mercoledì 8 settembre
Filarmonica della Scala
Semyon Bychkov *direttore*
Lang Lang *pianoforte*
Čajkovskij
Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 23
Sinfonia n. 6 op. 74 *(Patetica)*

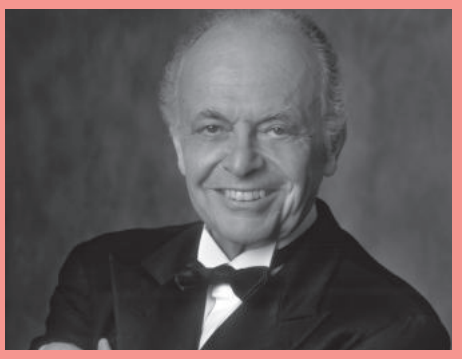
TORINO - domenica 12 settembre
Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz
Chor der Bamberger Symphoniker
Vassilis Christopoulos *direttore*
Beethoven
Sinfonia n. 9 op. 125

MILANO - domenica 12 settembre
TORINO - lunedì 13 settembre
Philharmonia Orchestra
Esa-Pekka Salonen *direttore*
Musiche di Bartók, Berlioz, Musorgskij, Sibelius

MILANO - mercoledì 15 settembre
TORINO - giovedì 16 settembre
San Francisco Symphony
Michael Tilson Thomas *direttore*
Musiche di Berlioz, Mahler, Ravel, Wagner

TORINO - venerdì 17 settembre
MILANO - sabato 18 settembre
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Mathias Hermann *direttore*
Musiche di Rihm, Lachenmann

TORINO - lunedì 20 settembre
TORINO - martedì 21 settembre
MILANO - mercoledì 22 settembre
MILANO - giovedì 23 settembre
Orquesta de la Comunidad de Madrid
José Ramón Encinar *direttore*
Musiche di Rihm, Lachenmann, Falla



MILANO - mercoledì 22 settembre
Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano «Giuseppe Verdi»
Xian Zhang *direttore*
Musiche di Mahler

TORINO - giovedì 23 settembre
Orchestra del Teatro Regio
Andrey Boreyko *direttore*
Musiche di Mahler

Informazioni: da venerdì 28 maggio
da lunedì a sabato 10.30-18.30
tel. 011 442 47 77 – 02 88 46 47 25
www.mitosettembremusica.it

Concerti 2010-2011
Nove mesi in crescendo

Se l'anno scorso ponevamo come problema primo la scarsità del pubblico, quest'anno siamo in grado, se non di cantare vittoria, almeno di dirci che nella Stagione 2009-2010 la tendenza alla diminuzione si è arrestata. Anzi, c'è stata una ripresa. Questo per quanto riguarda la normale Stagione. Un tentativo piuttosto ben riuscito, e che può insegnarci qualcosa, è stato quello di mescolare pubblici diversi durante le settimane di *Rai NuovaMusica*: le facce nuove e i molti giovani presenti nell'Auditorium Rai ci hanno fatto riflettere. Ma sono certamente i nostri fedeli abbonati coloro cui dobbiamo il meglio di cui siamo capaci. Nella Stagione appena trascorsa abbiamo voluto rendere specialmente gradevoli alcuni concerti, con soluzioni diverse: abbiamo scelto di rappresentare in forma semiscenica *L'enfant et les sortilèges* di Ravel, abbiamo proposto un brioso concerto natalizio diretto da Juraj Valčuha, una festa di voci nuove, un *Pierino e il lupo* interpretato dal trasformista Arturo Brachetti.
Quest'anno la formula continua: un concerto natalizio (che chiameremo *Scherzo à la russe* come da programma), una "festa del violino", un concerto con jazz e dintorni.

Nuovamente interessanti solisti: i violini di Midori (Beethoven), di Vadim Repin (Čajkovskij), il pianoforte di Hüseyin Sermet (che trionfò l'anno scorso con Čajkovskij e che torna per suonare Beethoven), di Yuja Wang (Rachmaninov), di Khatia Buniatishvili (Chopin) e di Jean-Yves Thibaudet; la grande violoncellista Sol Gabetta, il baritono Detlef Roth in Mahler e il mezzosoprano Monica Bacelli in Ravel. I direttori che più si sono affermati ci resteranno vicini, altri ne faremo conoscere che riteniamo non deluderanno. Per nominarne uno soltanto che nei prossimi anni si presenterà regolarmente: Semyon Bychkov. E Mikko Franck, e Stéphane Denève. E non mancherà davvero il grande repertorio, né qualche curiosità. Un grande Oratorio di Haendel (il *Solomon*) affidato a uno specialista come Ivor Bolton, e uno di Salieri (cui faremo seguire il *Mozart e Salieri* di Rimskij-Korsakov, da Puškin) che verrà diretto da Ottavio Dantone, più che noto in questo repertorio.
Gli anni 2010 e 2011 sono anniversari mahleriani: di nuovo collaboreremo con altre istituzioni musicali cittadine per presentare al pubblico torinese una "panoramica Mahler" nel giro dei due anni.
È con questa Stagione che inizia la presenza regolare del nuovo direttore principale, Juraj Valčuha, dal quale tutti molto ci aspettiamo. E non solo ovviamente sul piano musicale, ma anche di "vicinanza" con il pubblico, di giovanile energia e desiderio di fare, di aiuto a creare un'"atmosfera" di simpatia tra orchestra, direttore e ascoltatori. È esattamente questo che ci auguriamo: un clima di simpatia e partecipazione, nel quale ritrovarci per *Nove mesi in crescendo*.

Cesare Mazzonis
direttore artistico dell'Osn Rai

CONCERTI FUORI SEDE

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO
Moncalieri
Cortile del Castello

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Carlo Boccadoro
direttore
Fabrizio Bosso
tromba
Francesco Cafiso
sassofono

CINE&JAZZ
Musiche da film

www.moncalierijazz.com

VENERDÌ 9 LUGLIO
Rovereto
Concerto finale
del Concorso
di Composizione

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Daniel Kawka
direttore
Christian Miedl
baritono

Musiche di Brahms, Morricone, Schubert

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

NOVE MESI IN CRESCENDO

Stagione 2010-2011

Auditorium Rai Arturo Toscanini

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE ore 20.30
VENERDÌ 8 OTTOBRE ore 21

Juraj Valčuha *direttore*

Wagner, Mahler

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE ore 20.30
VENERDÌ 15 OTTOBRE ore 21

Jeffrey Tate *direttore*
Giampaolo Pretto *flauto*
Margherita Bassani *arpa*

Mozart, Bruckner

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE ore 20.30
VENERDÌ 22 OTTOBRE ore 21

sir Andrew Davis *direttore*
Khatia Buniatishvili *pianoforte*

Fauré, Chopin, Franck

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30
VENERDÌ 29 OTTOBRE ore 21

Juraj Valčuha *direttore*
Hüseyin Sermet *pianoforte*

Beethoven, Dvořák

SABATO 6 NOVEMBRE ore 21
Concerto fuori abbonamento

Pavel Berman
direttore e violino
Laura Marzadori *violino*
Anna Tifu *violino*
Alessandro Milani *violino*

FESTA DEL VIOLINO
Dallapiccola, Bach,
Saint-Saëns, Šostakovič

In collaborazione con la Fondazione Pro Canale di Milano

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE ore 20.30
VENERDÌ 12 NOVEMBRE ore 21

Yutaka Sado *direttore*
Aleksandr Toradze *pianoforte*

Respighi, Ravel,
Rimskij-Korsakov

VENERDÌ 19 NOVEMBRE ore 21
Concerto fuori abbonamento

Marco Angius *direttore*
Mario Caroli *flauto*
Giuseppe La Licata *pianoforte*

Manzoni, Martin, Britten, Adams

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE ore 20.30
VENERDÌ 26 NOVEMBRE ore 21

Juraj Valčuha *direttore*
Tatiana Pavlovskaja *soprano*
Peter Fried *basso*

Haydn, Bartók

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE ore 20.30
VENERDÌ 3 DICEMBRE ore 21

Antonello Manacorda *direttore*
Midori *violino*

Wagner, Beethoven, R. Strauss

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE ore 20.30
VENERDÌ 10 DICEMBRE ore 21

Trisdee Na Patalung *direttore*
Teresa Romano *soprano*
Marco Braito *tromba*

Beethoven, Cherubini,
Spontini, Haydn

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE ore 20.30
VENERDÌ 17 DICEMBRE ore 21

Juraj Valčuha *direttore*
Daniel Müller-Schott
violoncello

Dvořák, Bartók

MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE ore 21
Concerto fuori abbonamento

Juraj Valčuha *direttore*

SCHERZO À LA RUSSE
Šostakovič, Borodin, Čajkovskij
Rimskij-Korsakov, Stravinskij

GIOVEDÌ 13 GENNAIO ore 20.30
VENERDÌ 14 GENNAIO ore 21

Balthasar-Neumann Chor
Ivor Bolton *direttore*
Sally Matthews, **Francesca Russo Ermolli**, **Marijana Mijanović**, **Mark Padmore**, **Andrew Foster-Williams** *voci*

Haendel

VENERDÌ 21 GENNAIO ore 21
SABATO 22 GENNAIO ore 20.30

John Axelrod *direttore*

Mahler

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO ore 20.30
VENERDÌ 18 FEBBRAIO ore 21

Stéphane Denève *direttore*
Marius Brenciu *tenore*

Roussel, Stravinskij

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO ore 20.30
VENERDÌ 25 FEBBRAIO ore 21

Christian Arming *direttore*
Giuseppe Albanese *pianoforte*

Bartók, Liszt, Kodály

GIOVEDÌ 10 MARZO ore 20.30
VENERDÌ 11 MARZO ore 21

Gabriele Ferro *direttore*
Monica Bacelli *soprano*

Ravel

GIOVEDÌ 24 MARZO ore 20.30
VENERDÌ 25 MARZO ore 21

Mikko Franck *direttore*
Bernarda Bobro *soprano*

Mahler

GIOVEDÌ 31 MARZO ore 20.30
VENERDÌ 1 APRILE ore 21

Mikko Franck *direttore*
Yuja Wang *pianoforte*

Rachmaninov, Liszt

GIOVEDÌ 7 APRILE ore 20.30
VENERDÌ 8 APRILE ore 21

Juraj Valčuha *direttore*
Saleem Abboud-Ashkar *pianoforte*

Rachmaninov, Chopin, Ravel

GIOVEDÌ 14 APRILE ore 20.30
VENERDÌ 15 APRILE ore 21

Ryan McAdams *direttore*
Vadim Repim *violino*
Vladimir Baykov *basso*

Prokof'ev, Čajkovskij, Rimskij-Korsakov

GIOVEDÌ 21 APRILE ore 20.30
VENERDÌ 22 APRILE ore 21

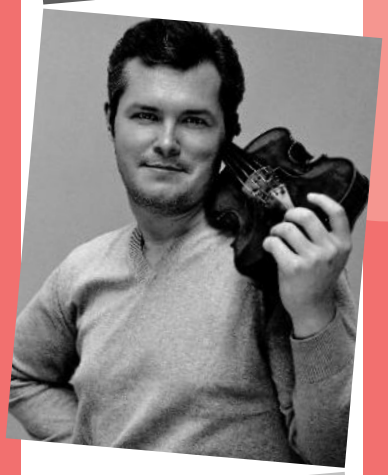
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini»
Ottavio Dantone *direttore*
Roberta Invernizzi *soprano*
Sara Mingardo *contralto*
Jeremy Ovenden *tenore*
Vito Priante *basso*

Salieri

GIOVEDÌ 28 APRILE ore 20.30
VENERDÌ 29 APRILE ore 21

Juraj Valčuha *direttore*

Beethoven, Stravinskij



GIOVEDÌ 5 MAGGIO ore 20.30
VENERDÌ 6 MAGGIO ore 21

Juraj Valčuha *direttore*
Sol Gabetta *violoncello*

Musorgskij, Šostakovič, Stravinskij

GIOVEDÌ 12 MAGGIO ore 20.30
VENERDÌ 13 MAGGIO ore 21

Jeffrey Tate *direttore*
Detlef Roth *baritono*

Mozart, Mahler, Haydn

GIOVEDÌ 19 MAGGIO ore 20.30
VENERDÌ 20 MAGGIO ore 21

William Eddins *direttore*
Jean-Yves Thibaudet *pianoforte*

JAZZ CONCERT
Gershwin, Ellington, Šostakovič

GIOVEDÌ 26 MAGGIO ore 20.30
VENERDÌ 27 MAGGIO ore 21

Semyon Bychkov *direttore*

Mahler

ABBONAMENTI

RINNOVI E NUOVI ABBONAMENTI
(nei posti non soggetti a rinnovo)
dal 18 maggio al 2 luglio

CONFERME
richiesta cambi posti/turno
5, 6, 7 luglio

NUOVI ABBONAMENTI
(nei posti disponibili al termine dei rinnovi)
dal 9 al 30 luglio

CARNET
dall'1 al 17 settembre

ABBONAMENTO A **24** CONCERTI
da euro 95 (giovani dal 1981)
a euro 470

ABBONAMENTO A **12** CONCERTI
da euro 182 a euro 288

CARNET DA UN MINIMO DI **6** CONCERTI A SCELTA
euro 5 (giovani dal 1981)
euro 24 (adulti)
a concerto

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI

Auditorium Rai, piazza Rossaro
orario: 10-18
da lunedì a venerdì
tel. 011 810 56 53/49 61
biglietteria.osn@rai.it
www.orchestrasinfonica.rai.it

I CONCERTI DELL'UNIONE MUSICALE
Stagione 2010-2011

OTTOBRE

MERCOLEDÌ 20 ore 21
Auditorium del Lingotto
dispari, pari
Orchestra Giovanile Italiana
Vladimir Jurovskij *direttore*
Hilliard Ensemble
Stravinskij, D'Amico, Mahler

DOMENICA 31 ore 16.30
Conservatorio
didomenica
Gabriele Pieranunzi *violino*
Francesco Fiore *viola*
Gabriele Geminiani *violoncello*
Laura de Fusco *pianoforte*
Fauré

NOVEMBRE

LUNEDÌ 1 ore 21
Conservatorio
l'altro suono
Il Giardino Armonico
Giovanni Antonini *direttore*
Vivaldi

DOMENICA 14 ore 16.30
Conservatorio
didomenica
Estrio
Tailleferre, Arenskij, Smetana

LUNEDÌ 15 ore 21
Conservatorio
l'altro suono, minitessere
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Robin Johannsen *soprano*
Markus Brutcher *tenore*
Renato Girolami *basso*
Bach, Pergolesi

MERCOLEDÌ 17 ore 21
Conservatorio
dispari
Trio Čajkovskij
Beethoven, Brahms, Čajkovskij

VENERDÌ 26 ore 21
Auditorium del Lingotto
pari
Gidon Kremer *violino*
Krystian Zimerman *pianoforte*
Beethoven

DICEMBRE

MERCOLEDÌ 1 ore 21
Conservatorio
dispari, minitessere
Alexander Lonquich *pianoforte*
Cristina Barbuti *pianoforte*
Hanna Weinmeister *violino*
Nicolas Altstaedt *violoncello*
Schumann

GIOVEDÌ 2 ore 21
Conservatorio
pari, minitessere
Alexander Lonquich *pianoforte*
Cristina Barbuti *pianoforte*
Alessandro Carbonare *clarinetto*
Hanna Weinmeister *viola*
Brahms, Schumann

DOMENICA 5 ore 16.30
Conservatorio
didomenica
Kit Armstrong *pianoforte*
Bach, Mozart, Schubert

GENNAIO

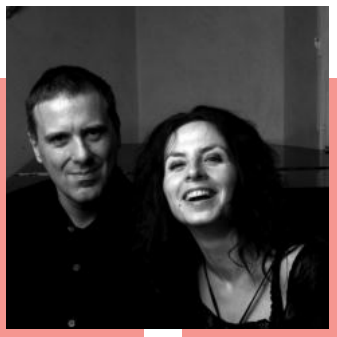
MERCOLEDÌ 12 ore 21
Conservatorio
dispari
Michele Campanella *pianoforte*
Liszt

DOMENICA 16 ore 16.30
Conservatorio
didomenica, minitessere
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini»
Claudio Chiavazza *direttore*
Luca Benedicti *organo*
Liszt

LUNEDÌ 17 ore 21
Conservatorio
l'altro suono
Paolo Pandolfo *viola da gamba*
Luca Guglielmi *clavicembalo*
Bach

MERCOLEDÌ 19 ore 21
Conservatorio
pari
Enrico Pace *pianoforte*
Liszt

MERCOLEDÌ 26 ore 21
Conservatorio
dispari
Matthias Goerne *baritono*
Eric Schneider *pianoforte*
Mahler



FEBBRAIO

MERCOLEDÌ 2 ore 21
Conservatorio
pari
Juliane Banse *soprano*
Sabine Meyer *clarinetto*
Aleksandar Madžar *pianoforte*
Lachner, Spohr, Schumann, Schubert

DOMENICA 6 ore 16.30
Conservatorio
didomenica
Quartetto Lipkind
Bloch, Bosso, Barber, Rachmaninov, Dvořák

MERCOLEDÌ 16 ore 21
Conservatorio
pari
Kammerorchester Basel
Umberto Benedetti Michelangeli *direttore*
Giuliano Carmignola *violino*
Respighi, Mozart, Haydn

MARTEDÌ 22 ore 21
Conservatorio
dispari, minitessere
Enrico Dindo *violoncello*
BACH, LE SUITES PER VIOLONCELLO

MERCOLEDÌ 23 ore 21
Conservatorio
pari, minitessere
Enrico Dindo *violoncello*
BACH, LE SUITES PER VIOLONCELLO

LUNEDÌ 28 ore 21
Auditorium del Lingotto
dispari, pari, l'altro suono
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Raffaella Milanesi, **Ann-Beth Solvang**, **Olga Pasichnyk**, **Jennifer Rivera**, **Martin Oro**, **Jeffrey Francis** *voci*
Pergolesi, *Olimpiade*

MARZO

MERCOLEDÌ 9 ore 21
Conservatorio
dispari, minitessere
Quartetto Casals
Mozart, Kurtág, Beethoven

DOMENICA 13 ore 16.30
Conservatorio
didomenica, minitessere
Quintetto Calefax
RE-ARRANGED
Bach-Busoni, Čajkovskij, Vivaldi, Debussy

LUNEDÌ 14 ore 21
Conservatorio
l'altro suono, minitessere
Ensemble Lucidarium
UNA MUSA PLEBEA
Repertori minori nella musica del Rinascimento italiano

MERCOLEDÌ 16 ore 21
Conservatorio
pari
Andrea Lucchesini *pianoforte*
Giuseppe Russo Rossi *viola*
Quartetto di Cremona
Beethoven

MERCOLEDÌ 23 ore 21
Conservatorio
dispari
Quartetto di Tokyo
Naoko Shimizu *viola*
Mozart

DOMENICA 27 ore 16.30
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
didomenica
Gabriele Carcano *pianoforte*
Chopin, Fauré, Ravel

MERCOLEDÌ 30 ore 21
Conservatorio
pari
Yuja Wang *pianoforte*
Schumann, Skrjabin, Chopin

APRILE

MERCOLEDÌ 6 ore 21
Conservatorio
dispari
Tetraktis Percussioni
Alessandro Carbonare *clarinetti*
Reich, Stravinskij, Monk, Cage, Sollima

DOMENICA 10 ore 16.30
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
didomenica
Domenico Nordio *violino*
Andrea Bacchetti *pianoforte*
Mendelssohn, Beethoven, Schumann, Hindemith, Ravel

MERCOLEDÌ 13 ore 21
Conservatorio
pari
Louis Lortie *pianoforte*
Melanie Diener *soprano*
Liszt

SABATO 16 ore 19
Reggia di Venaria
l'altro suono
Europa Galante
Fabio Biondi
direttore e violino
Bach

MAGGIO

DOMENICA 8 ore 18
Reggia di Venaria
l'altro suono
La Venexiana
Claudio Cavina *direttore*
Monteverdi

MERCOLEDÌ 11 ore 21
Auditorium del Lingotto
dispari, pari
Russian National Orchestra
Mikhail Pletnëv *direttore*
Čajkovskij-Pletnëv, Schumann

DOMENICA 15 ore 16.30
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
didomenica
Benedetto Lupo *pianoforte*
Schumann, Chopin

MERCOLEDÌ 18 ore 21
Auditorium del Lingotto
dispari
Radu Lupu *pianoforte*
Schumann, Schubert

DOMENICA 22 ore 18
Reggia di Venaria
l'altro suono
The Tallis Scholars
Peter Phillips *direttore*
MISERERE E MAGNIFICAT
Paert, Palestrina, Tallis, Allegri, Praetorius, Byrd

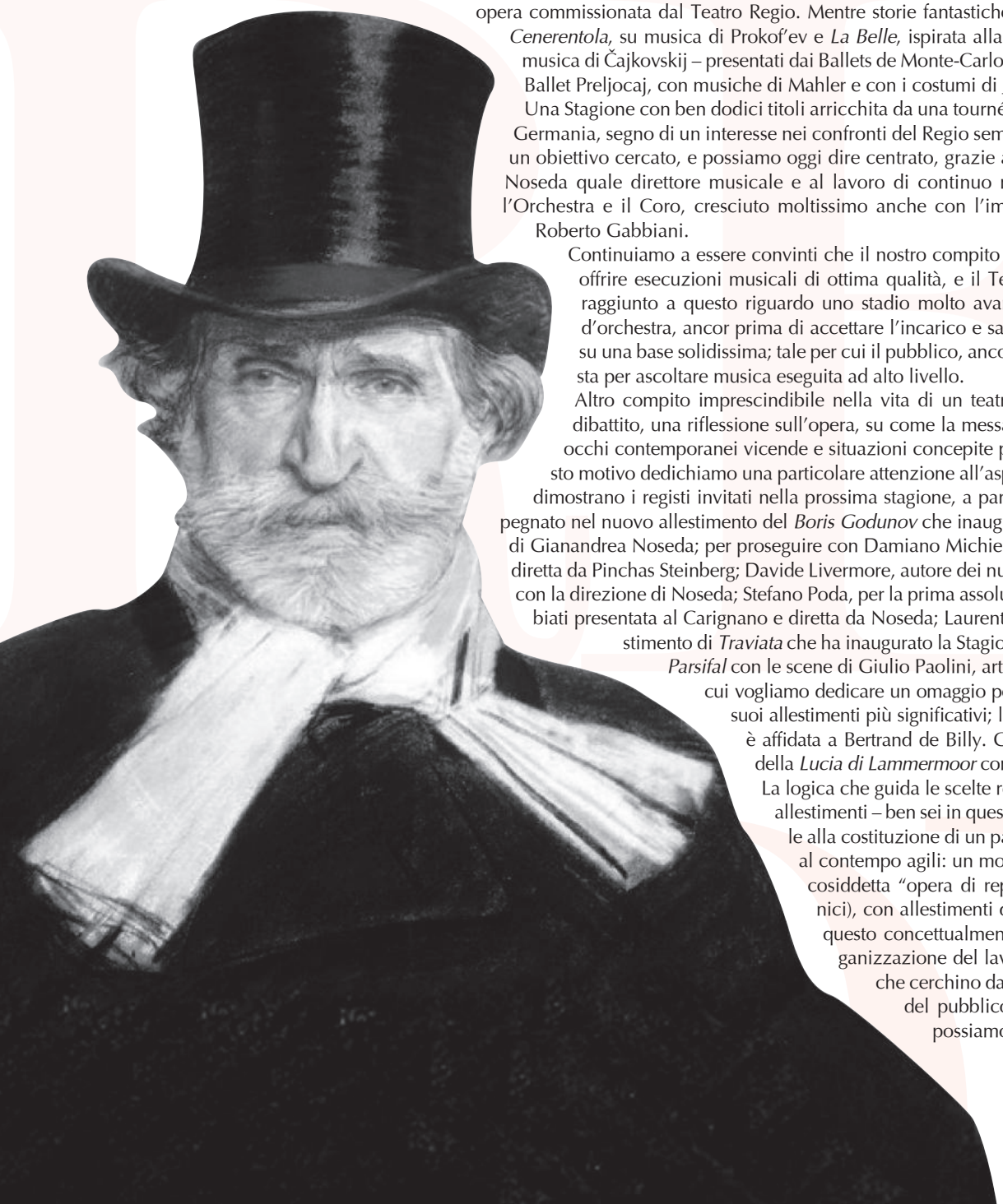
MERCOLEDÌ 25 ore 21
Auditorium del Lingotto
dispari, pari
András Schiff *pianoforte*
Yuuko Shiokawa *viola*
Quartetto Panocha
Dvořák

La Stagione 2010-2011 dell'Unione Musicale si articolerà in **38 concerti** che avranno luogo da ottobre a maggio.
Le serie **dispari** e **pari** comprenderanno ognuna 13 concerti; la serie **didomenica**, pomeridiana, comprenderà 9 concerti tra Torino e Alba con servizio bus per Alba compreso nel prezzo dell'abbonamento; la serie **l'altro suono**, dedicata al repertorio preclassico, comprenderà 8 concerti di cui 3 avranno luogo presso la Reggia di Venaria con servizio navetta gratuito.
Sono confermate le formule **primo abbonamento** (riservata a chi si abbona per la prima volta in un'età compresa tra i 31 e i 50 anni) e **secondo abbonamento** (riservata ai titolari di *primo abbonamento* della passata stagione). Il *primo abbonamento* comprenderà i 6 concerti che avranno luogo all'Auditorium del Lingotto e 4 concerti a scelta fra quelli delle minitessere. Il *secondo abbonamento* darà diritto a sottoscrivere la serie *dispari* o *pari* o *l'altro suono* a un prezzo agevolato.
Ogni abbonato, al momento della sottoscrizione, potrà decidere se operare delle estensioni al proprio abbonamento attraverso una serie di **minitessere** formate da concerti inseriti in Stagione o aderendo all'*Atelier Brahms*, ciclo di 11 concerti dedicati alla musica da camera di Brahms che avranno luogo al Teatro Vittoria alle ore 20, con aperitivo servito alle ore 19.30.
Le **conferma** degli **abbonamenti**, iniziata lo scorso 19 maggio, proseguirà fino a **mercoledì 22 settembre.**
Giovedì 23 e **venerdì 24 settembre** si effettueranno i **cambi di posto** per chi ha già riconfermato.
Da **sabato 25 settembre** (orario 10-16) inizierà la **vendita** dei **nuovi abbonamenti numerati**.
Da **mercoledì 29 settembre** inizierà la **vendita** degli **abbonamenti giovani**, che potranno essere sottoscritti fino a 30 anni compiuti.
Il programma dettagliato della Stagione 2010-2011 è in distribuzione presso gli uffici dell'Unione Musicale.

Informazioni:
Unione Musicale, piazza Castello 29
10123 Torino
orario 9.30-17
ogni giorno feriale escluso il sabato
tel. 011 56 69 811
info@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

Stagione 2010-2011
Il Regio, l'Opera SempreVerdi

Nel preparare la prossima Stagione, che intreccia il suo percorso con le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia di cui Torino sarà protagonista, abbiamo ritenuto fondamentale procedere in due direzioni. Da un lato dare rilievo ad alcune delle più celebri creazioni di Giuseppe Verdi, campione dell'unificazione culturale della nostra penisola, che riteniamo valga la pena proporre in un'occasione carica di valore simbolico come questa, piuttosto che nelle ricorrenze meramente numeriche legate agli anni di nascita e morte. Dall'altro lato, focalizzare l'attenzione sul rapporto dell'opera con la storia, quella con la "s" maiuscola, con gli accadimenti storici che stanno alla base di opere come *Boris Godunov*, che inaugurerà la Stagione; come *I vespri siciliani*, pensata proprio in occasione delle celebrazioni di Italia 150; come *Nabucco*, proposto in un nuovo adattamento dedicato a ragazzi e famiglie. Storia è anche quella leggendaria del *Parsifal*, quella sentimentale, sociale e psicologica di *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, *La traviata*, *Lucia di Lammermoor* e *Leggenda*, nuova opera commissionata dal Teatro Regio. Mentre storie fantastiche sono quelle narrate nei balletti: *Cenerentola*, su musica di Prokof'ev e *La Belle*, ispirata alla fiaba *La bella addormentata* con musica di Čajkovskij – presentati dai Ballets de Monte-Carlo – e *Biancaneve* nella versione del Ballet Preljocaj, con musiche di Mahler e con i costumi di Jean-Paul Gaultier.



Una Stagione con ben dodici titoli arricchita da una tournée che toccherà Spagna, Francia e Germania, segno di un interesse nei confronti del Regio sempre più di ambito internazionale, un obiettivo cercato, e possiamo oggi dire centrato, grazie al coinvolgimento di Gianandrea Noseda quale direttore musicale e al lavoro di continuo miglioramento da lui svolto con l'Orchestra e il Coro, cresciuto moltissimo anche con l'importante contributo del maestro Roberto Gabbiani.

Continuiamo a essere convinti che il nostro compito primario risieda nella capacità di offrire esecuzioni musicali di ottima qualità, e il Teatro Regio oggi può dire di aver raggiunto a questo riguardo uno stadio molto avanzato; tale per cui ogni direttore d'orchestra, ancor prima di accettare l'incarico e salire sul podio, sa di poter contare su una base solidissima; tale per cui il pubblico, ancor prima di entrare a Teatro, sa che sta per ascoltare musica eseguita ad alto livello.

Altro compito imprescindibile nella vita di un teatro è sviluppare un confronto, un dibattito, una riflessione sull'opera, su come la messa in scena possa tradurre ai nostri occhi contemporanei vicende e situazioni concepite per altre epoche. Proprio per questo motivo dedichiamo una particolare attenzione all'aspetto visivo degli spettacoli, come dimostrano i registi invitati nella prossima stagione, a partire da Andrei Konchalovsky, impegnato nel nuovo allestimento del *Boris Godunov* che inaugurerà la Stagione con la direzione di Gianandrea Noseda; per proseguire con Damiano Michieletto, regista della nuova *Butterfly* diretta da Pinchas Steinberg; Davide Livermore, autore dei nuovi *Vespri siciliani* messi in scena con la direzione di Noseda; Stefano Poda, per la prima assoluta di *Leggenda* di Alessandro Solbiati presentata al Carignano e diretta da Noseda; Laurent Pelly, di cui riproponiamo l'allestimento di *Traviata* che ha inaugurato la Stagione corrente; Federico Tiezzi per il *Parsifal* con le scene di Giulio Paolini, artista di punta dell'arte concettuale, cui vogliamo dedicare un omaggio portando, nella sua Torino, uno dei suoi allestimenti più significativi; la direzione dell'opera wagneriana è affidata a Bertrand de Billy. Graham Vick firma invece la regia della *Lucia di Lammermoor* con Bruno Campanella sul podio.

La logica che guida le scelte relative alla realizzazione di nuovi allestimenti – ben sei in questa prossima Stagione – è funzionale alla costituzione di un patrimonio di spettacoli di qualità e al contempo agili: un modo per aprire una via italiana alla cosiddetta "opera di repertorio" (tipica dei paesi germanici), con allestimenti dal montaggio rapido ma non per questo concettualmente poveri o banali. Di qui un'organizzazione del lavoro e un calendario di spettacoli che cerchino da un lato di far fronte alla domanda del pubblico, che è superiore all'offerta che possiamo oggi mettere a disposizione,

dall'altra di allargare il bacino di utenza coinvolgendo e incrementando il turismo culturale che già interessa cospicuamente la città. Segue queste direttive l'intrecciarsi di date fra due titoli che, già messo in atto in questa Stagione, si ripeterà l'anno prossimo con *Rigoletto* e *La traviata*.
Per l'allestimento di *Rigoletto* abbiamo intrapreso, com'è noto, un'iniziativa mai percorsa da una fondazione lirica, indicendo un concorso internazionale per la creazione di regia, scene e costumi: un'idea che si è rivelata vincente già dal riscontro del numero di iscrizioni pervenute. In questo modo offriremo un'importante occasione per far emergere nuovi artisti, dando vita a uno spettacolo innovativo.
Per quanto riguarda le presenze in palcoscenico, giovani talenti in ascesa si affiancano a consolidati nomi del panorama internazionale, annoverando, tra gli altri, Orlin Anastassov, Ian Storey, Peter Bronder, Hui He, Massimiliano Pisapia, Christopher Ventris, Jochen Schmeckenbecher, Kwangchul Youn, Mark S. Doss, Kurt Rydl, Gregory Kunde, Ildar Abdrazakov, Sondra Radvanosky, Franco Vassallo, Irina Lungu, Alexandra Kurzak, Elena Mosuc, Francesco Meli.
Il rapporto con la contemporaneità, sostanziato dalla scelta delle regie e dalle modalità organizzative e ideative sopra delineate, si sviluppa anche su un altro fronte. Siamo infatti orgogliosi di poter annunciare, per la chiusura della Stagione, la commissione di una nuova opera, inserita anche nel programma di *MITO*. Il Teatro Regio torna così a farsi promotore di una creazione artistica contemporanea con *Leggenda* di Alessandro Solbiati, opera ispirata alla *Leggenda del Grande Inquisitore,* celebre capitolo dei *Fratelli Karamazov* di Dostoevskij, una significativa occasione per riflettere sulla presenza del male e dell'indifferenza nel mondo di oggi. Il compositore ha voluto dedicare l'opera alla memoria del maestro Roberto Bosio, che ha seguito da vicino le fasi ideative del progetto prima di lasciarci prematuramente nell'agosto del 2009. Riteniamo doveroso ricordarlo in questa sede per il prezioso contributo professionale, di cui peraltro sono e ancora saranno nutrite le Stagioni future del Regio, oltre che per la stima personale e l'amicizia.
Stagioni future alle quali guardiamo, nonostante le sempre incerte sorti dei finanziamenti pubblici, con rinnovata fiducia e con forte consapevolezza, grazie ai risultati ottenuti, all'entusiasmante e ormai prossima tournée in Giappone e in Cina, dove saremo l'unico teatro d'opera invitato all'*Expo Universale* di Shanghai, al costante sostegno dei nostri Soci Fondatori, e al confortante affetto del pubblico che, ci auguriamo, continuerà a partecipare attivamente alla vita del Teatro Regio.

Gianandrea Noseda
direttore musicale

Walter Vergnano
sovrintendente

STAGIONE D'OPERA 2010-2011

OTTOBRE 2010
BORIS GODUNOV
Modest Musorgskij
Gianandrea Noseda *direttore*
Andrei Konchalovsky *regia*
con **Orlin Anastassov, Ian Storey, Peter Bronder, Sergei Aleksashkin, Tomislav Mužek, Vasili Ladjuk**

NOVEMBRE 2010
MADAMA BUTTERFLY
Giacomo Puccini
Pinchas Steinberg *direttore*
Damiano Michieletto *regia*
con **Hui He, Massimiliano Pisapia, Luca Salsi**

DICEMBRE 2010
Les Ballets de Monte-Carlo
CENERENTOLA
Sergej Prokof'ev
Jean-Christophe Maillot *coreografia*

DICEMBRE 2010
Les Ballets de Monte-Carlo
LA BELLE
Pëtr Ilič Čajkovskij
Jean-Christophe Maillot *coreografia*

GENNAIO-FEBBRAIO 2011
PARSIFAL
Richard Wagner
Bertrand de Billy *direttore*
Federico Tiezzi *regia*
con **Christopher Ventris, Jochen Schmeckenbecher, Kwangchul Youn, Mark S. Doss, Kurt Rydl, Christine Goerke Holloway**

MARZO 2011
I VESPRI SICILIANI
Giuseppe Verdi
Gianandrea Noseda *direttore*
Davide Livermore *regia*
con **Gregory Kunde, Ildar Abdrazakov, Sondra Radvanosky, Franco Vassallo**

MARZO 2011
NABUCCO,
c'era una volta la figlia di un re
Giuseppe Verdi
Silvia Collazuol *regia*

APRILE-MAGGIO 2011
RIGOLETTO
Giuseppe Verdi
Bando internazionale per regia, scene e costumi
con **Franco Vassallo, Irina Lungu, Gianluca Terranova**

APRILE-MAGGIO 2011
LA TRAVIATA
Giuseppe Verdi
Laurent Pelly *regia*
con **Aleksandra Kurzak, Stefano Secco, Fabio Maria Capitanucci**

MAGGIO 2011
Ballet Preljocaj
BIANCANEVE
Gustav Mahler
Angelin Preljocaj *coreografia*

GIUGNO-LUGLIO 2011
LUCIA DI LAMMERMOOR
Gaetano Donizetti
Bruno Campanella *direttore*
Graham Vick *regia*
con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Fabio Maria Capitanucci**

SETTEMBRE 2011
LEGGENDA
Alessandro Solbiati
Gianandrea Noseda *direttore*
Stefano Poda *regia*
Prima assoluta
Commissione Teatro Regio

Orchestra e Coro del Teatro Regio

RINNOVI E NUOVI ABBONAMENTI

Rinnovo **ABBONAMENTI ORDINARI**
entro il 19 luglio

NUOVI ABBONAMENTI ORDINARI
(a 8 e 9 spettacoli)
prenotazione dall'8 giugno al 23 luglio
vendita dall'11 al 21 settembre

Vendita **ALTRI ABBONAMENTI A POSTO FISSO**
dall'11 al 21 settembre

Vendita **ABBONAMENTI A SCELTA**
dal 29 giugno al 21 settembre

Vendita **BIGLIETTI**
dal 12 giugno e secondo calendario

BIGLIETTERIA
Teatro Regio, piazza Castello 215
tel. 011 88 15 241-242

INFORMAZIONI
tel. 011 88 15 557

Manfred
Una tragica corsa verso l'oblio

Un uomo divorato dal rimorso, che invoca spettri e presenze ultraterrene: proprio come Faust di fronte ai torbidi segreti dell'oscurità. Ma Manfred, l'eroe nato dal genio di George Gordon Byron nel 1817, non cerca la conoscenza: il suo obiettivo è l'oblio, il silenzio della memoria. Ha vissuto una passione incestuosa con la sorella Astarte, vittima della fatale relazione. La sua è una di quelle vicende raccapriccianti, che si possono risolvere solo cancellando il passato. Una richiesta da girare direttamente al sovrannaturale; ma l'oblio non si può ottenere nel mondo dei vivi: l'unica soluzione è la morte.
Il poema di Byron non poteva passare inosservato agli occhi di Schumann. Troppi i temi cari alla sua poetica: il clima magico-sovrannaturale (*Genoveva*), il desiderio di redenzione (*Il Paradiso e la Peri*), lo sprofondamento nell'irrazionale (*Kreisleriana*). E anche Florestano ed Eusebio, le creature immaginarie in cui Schumann amava identificare i lati opposti della sua personalità, sembrano rivivere in Manfred e Astarte.
Schumann, fin dagli anni dell'adolescenza, rilevò nel componimento di Byron una profonda forza drammatica e decise di farne un «poema drammatico con musica». Affidò il testo a Richard Pohl e Friedrich Wilhelm Suckow e compose sedici brani staccati, con episodi cantati e recitati. Vi lavorò tra il 1848 e il 1851, parallelamente alle *Scene dal Faust* (1845-1853). Ma questa coincidenza non è da considerare un semplice accavallamento tra due composizioni di ampio respiro; c'è qualcosa di più. Se le *Scene dal Faust* raccontano un percorso in continua ascesa, che conduce a una redenzione trasfigurante, *Manfred* racconta invece un viaggio inverso, destinato a concludersi nello sprofondamento demoniaco dell'epilogo. Entrambe le opere non sono altro che il racconto di una ricerca; ma le direzioni sono opposte. Manfred è una sorta di anti-Faust, e i due personaggi forse vanno letti come rappresentazioni complementari di uno stesso istinto. *(a.m.)*

Manfred
è una coproduzione
Teatro Regio
e Fondazione
del Teatro Stabile
di Torino
e andrà in scena
al Teatro Carignano
dall'11 al 16 giugno
e al Teatro Regio
dal 19 al 23 giugno

Manfred sarà trasmesso
in diretta su Rai-Radio3
sabato 19 giugno
alle ore 20

INCONTRI
CON L'OPERA

mercoledì 9 giugno
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Manfred
a cura di **Luca Scarlini**

ingresso libero

intervista

Noseda: l'intuizione immediata di Schumann

«Torniamo all'originale!» – non ha dubbi Gianandrea Noseda quando pensa a Robert Schumann e alla sua musica – «Considerandolo un compositore per pianoforte o *Lieder*, si è guardato per anni alla sua musica orchestrale con sufficienza, correggendo un'orchestrazione che sembrava imperfetta perché inconsueta. Per esempio si toglievano i raddoppi perché, si diceva, erano pesanti: se devo dire la verità a me la musica di Schumann sembra più pesante quando è corretta. Perde la sua forza».

Una forza che risiede in?
«Nell'aver portato il Romanticismo alle estreme conseguenze, ponendo le basi del sinfonismo post-beethoveniano, nell'aver aperto la strada a Brahms e Mahler. E la sua musica deve suonare come lui l'ha pensata, senza trucco o cerone: certo, se si guarda a una Sinfonia di Schumann rispetto a una di Brahms ci accorgiamo di essere davanti a un pezzo di marmo non ancora levigato, ma dove la figura emerge prepotentemente, con una forza magmatica. Tornare a questa dimensione originaria evidentemente impone un maggior lavoro al direttore e all'orchestra, ma è proprio il lavoro che faremo per *Manfred*».

Come nasce questo progetto?
«Due anni fa abbiamo eseguito la musica di scena composta da Mendelssohn per *Sogno di una notte di mezza estate* con una versione ridotta del dramma che ha avuto un'ottima accoglienza. Oggi ritentiamo l'operazione con un dramma di George Gordon Byron e con un testo più problematico e molto aiutato dalla musica».

Schumann teatrale non le sembra un capitolo a parte?
«Per la scena è legato alla dimensione narrativa. Voglio dire: era un magnifico compositore nel *Lied*, che in fondo è un complessissimo microcosmo musicale costruito su una poesia e racchiuso in tre minuti. Quando si tratta di allargare tutto ciò alle grandi strutture teatrali, non sempre Schumann mantiene la stessa tensione; ma nel *Manfred*, proprio perché si tratta di brani inframmezzati a parti recitate, c'è qualcosa di liederistico: la freschezza dell'intuizione immediata. Sì, quando si fida del suo intuito per cogliere una situazione con pochi gesti, Schumann non è secondo a nessuno». *(l.d.f.)*

intervista

De Rosa: Byron e il mistero dell'esistenza

«Soltanto la follia del genio tedesco poteva scrivere le musiche per un testo irrappresentabile e del tutto avulso dalla scena: mi pare lo dicesse Mario Praz a proposito di *Manfred*, eppure il risultato è un capolavoro assoluto». Il regista Andrea De Rosa ha le idee chiare a proposito delle musiche di scena scritte da Schumann su testo di Byron, anche perché il lavoro che proporrà in molti sensi non è tradizionale: «eseguito in forma di concerto, di *Manfred* si perde una parte e probabilmente la parte più interessante: di qui l'idea di eseguirlo in forma abbreviata nelle parti recitate, ma musicalmente integro. Tuttavia le difficoltà esistono: per esempio per l'orchestra, che si troverà in scena ferma anche senza suonare».

Occorrerà un'ambientazione particolare?
«La solitudine e la disperazione in cui Manfred è costretto a morire, gli spiriti sono vicini, concreti e spingono verso un altrove: mi verrebbe da dire che siamo in una dimensione misteriosa, dove si sogna il mistero perché veramente, come diceva Wittgenstein, quando avremo risposto a tutte le nostre domande non avremo neppure sfiorato il mistero dell'esistenza».

È qualcosa che ha a che vedere con il Romanticismo?
«Certo, riguarda un'epoca dove comincia la riflessione sulla morte di Dio e la perdita dell'assoluto come fatto trascendente nella vita, nella filosofia, nella politica: così tra la folla degli spiriti non è difficile fare un parallelo tra Manfred e un personaggio shakespeariano come Prospero».

Cosa riguarda la modernità invece?
«Il senso, anzi il peso del ricordo e perciò della memoria e dell'oblio, rende questi personaggi moderni. Quando alla fine Manfred dice che è facile morire, svela la sua aspirazione al nulla e anche il suo più grande terrore: che tutto questo non finisca con la nostra vita».

E la musica di Schumann parla di queste cose?
«È musica che mette nella situazione emotiva ideale per affrontare le parole e soprattutto le immagini che queste evocano. Non perde il contatto con il palcoscenico, ma agisce su un altro piano, potremmo dire simbolico, che fa scoprire cose che riguardano anche noi: le domande che si pone Manfred sono tutt'altro che datate». *(l.d.f)*

Il Regio a Racconigi

di Sergio Trombetta

D'estate, come ormai è piacevole tradizione, il Regio migra alle Serre Reali del Castello di Racconigi. Luglio all'insegna dell'opera e soprattutto della danza: si parte con *L'italiana in Algeri* di Rossini (3 e 4) e si continua con i Momix (9 e 10), il Tokyo Ballet (17 e 18), per chiudere con Aterballetto impegnato in *Certe Notti* (23 e 24 luglio).
L'italiana, questa «follia organizzata e completa» come Stendhal definiva il capolavoro buffo rossiniano, un trionfo di effervescenti leggere bollicine comiche e musicali, va in scena con la regia di Vittorio Borrelli, le scene di Claudia Boasso e i costumi di Santuzza Calì. Protagonisti, insieme con l'Orchestra e il Coro del Regio, Marina De Liso, Daniele Zanfardino e Carlo Lepore.
Poi cominciano le danze: i Momix propongono *Remix*. La compagnia americana fondata da Moses Pendleton, che coniuga la danza a suggestioni visive e musicali, porta in scena una compilation dei pezzi più famosi tratti dalle produzioni di maggior successo, da *Momix Classic* sino alla recente *Bothanica*.
Il Tokyo Ballet ci porta nel mondo di Béjart, di cui è stato da sempre l'interprete più accreditato in Oriente. In programma le *Danses Grecques* basate sulle musiche di Theodorakis che Béjart inserì nel 1982 in *Thalassa-Mare Nostrum,* ispirato alle culture del Mediterraneo; diventate un titolo autonomo, sanno coniugare un pizzico di folklore con la danza contemporanea. Poi *Don Giovanni*, variazione fantastica sul tema della seduzione, con musica di Chopin da Mozart; e la strepitosa *Sagra della primavera*, certamente il piatto forte della serata sia per la tellurica partitura di Stravinskij sia per la visione rivoluzionaria e pansessuale di Béjart, che ribalta il tema originario del sacrificio propiziatorio per il ritorno della primavera a favore del trionfo dell'amore fra l'eletto e l'eletta.
Infine *Certe Notti*, ultimo lavoro di Mauro Bigonzetti per l'Aterballetto, ispirato alle canzoni e alle poesie di Luciano Ligabue. Sulla falsariga di un concerto rock, Bigonzetti usa il corpo di ballo all'unisono, lavorando su tutte le variazioni possibili di una gestualità che accentua il ritmo incalzante della musica. La Compagnia è al massimo della bravura: assoli e passi a due di grande forza e sensualità.
Il Regio a Racconigi è realizzato dal Teatro Regio grazie alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, all'impegno della Regione Piemonte, al sostegno delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Cuneo, Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano e dei newyorchesi Amber Capital, e alla collaborazione del Comune di Racconigi e delle Terre dei Savoia.

Il Teatro Regio vola in Giappone e in Cina

Un'importante tournée d'Oriente

di Andrea Malvano

Nel 1889, all'*Esposizione Universale* di Parigi, Debussy e compagni scoprivano tutto il fascino del teatro cinese: quel palcoscenico fatto di poche cose, di gesti stranianti, di continue fratture dell'illusione drammatica era destinato a lasciare un segno profondo, fino a Brecht e alla sua teoria del teatro epico. All'epoca il mondo aveva un centro; quel centro era Parigi; e non c'era monumento migliore della Tour Eiffel per stigmatizzare una società che sapeva di essere all'avanguardia in ogni settore della cultura.
Oggi la situazione è molto diversa. Il mondo non ha più un cuore; o comunque, se quel cuore continua a esistere, probabilmente non pulsa più in Europa. Ecco perché l'*Expo 2010* di Shanghai è un'occasione da non perdere per cominciare a restituire qualcosa alle culture orientali; l'economia e la demografia dimostrano che la Shanghai di oggi corrisponde alla Parigi *fin de siècle;* e allora anche la cultura deve muoversi di conseguenza, cercando di portare l'Occidente a Oriente, esattamente come l'Oriente veniva portato in Occidente poco più di cento anni fa.
Il Teatro Regio si candida per un ruolo di primo piano in questa sfida. La sua estate, dal 23 luglio al 6 agosto, sarà illuminata dal sol levante. È l'unico teatro italiano invitato all'*Expo*; e la sua tournée merita il supporto, perlomeno intellettuale, di tutti gli altri enti musicali. Gianandrea Noseda si è buttato a capofitto in un'impresa che rappresenta un punto d'arrivo della già gloriosa storia del Teatro Regio; sarà lui a guidare la sua Orchestra in tutte le date della tournée (a Roberto Gabbiani, come di consueto, è affidata la preparazione del Coro).
L'occasione richiede opere particolarmente rappresentative del grande repertorio. *Traviata* e *Bohème* sono perfette. La tournée parte il 23 luglio dal Giappone, dove il Regio approda con due cast d'eccezione: la *Traviata* di Tokyo (nel prestigioso Bunka Kaikan) sfoggia due stelle della vocalità contemporanea come Natalie Dessay e Matthew Polenzani; mentre la *Bohème* (non solo a Tokyo ma anche a Yokohama) porta in scena Barbara Frittoli, uno dei soprani italiani più amati nel mondo, accanto a un tenore conteso da tutti i teatri più prestigiosi, Marcelo Álvarez, l'artista che spinse Di Stefano a esclamare: «mi ricordi me stesso quando ero giovane».
L'incontro con l'*Expo* di Shanghai è previsto per il 4 agosto: non più i padiglioni buttati alla bell'e meglio sull'Esplanade des Invalides delle esposizioni parigine, ma veri e propri gioielli di architettura contemporanea. Alle arti marziali e alla tecnologia avanzata ci pensano Cina e Giappone; ma il Teatro Regio arriva con il suo carico da novanta: l'opera lirica pensata, sentita e interpretata da chi affonda le radici nella patria del melodramma. Ancora *Bohème*, e ancora un allestimento importante, quello firmato da Eugenio Guglielminetti. Nel cast interpreti affermati come Nicola Ulivieri (Colline) e Roberto de Candia (Marcello), accanto a talenti emergenti come quelli di Erika Grimaldi (Mimì) o Tomislav Mužek (Rodolfo).
Ma l'opera non basta; perché il Regio si presenta al pubblico orientale anche in versione sinfonica. Sono due i concerti previsti nell'ambito della tournée. Il 24 luglio, a Tokyo, sono in programma pagine sinfonico-corali di Bellini e Verdi, con la partecipazione solistica di Erika Grimaldi, Gabriele Viviani e Nicola Ulivieri. Mentre il 5 agosto, a Shanghai (nell'Auditorium appositamente costruito per l'*Expo*), Noseda dirige un galà verdiano che propone la *Sinfonia* dei *Vespri siciliani*, il *Preludio* della *Traviata* e pagine corali tratte da *Otello*, *Macbeth*, *Nabucco* ed *Ernani*.

Lingotto Musica
La nuova Stagione di *Concerti*

L'inaugurazione della Stagione 2010-2011 dei *Concerti del Lingotto*, il 17 ottobre, segna il ritorno di John Eliot Gardiner, questa volta a capo dell'Orchestre Révolutionnaire et Romantique, insieme al violinista Thomas Zehetmair e al violoncellista Christian Poltéra, interpreti del *Doppio concerto* di Brahms e della *Terza sinfonia* di Schumann.
Il 15 novembre, appuntamento con il Collegium Vocale Gent diretto da Philippe Herreweghe che proporrà al pubblico del Lingotto un programma dedicato al Settecento luterano con l'esecuzione del *Magnificat* e della *Cantata BWV 78* di J.S. Bach.
A dicembre, il 16, torna nell'Auditorium del Lingotto lo straordinario talento di Vladimir Jurowski, con la Chamber Orchestra of Europe e un interprete d'eccezione, il violinista Joshua Bell; in programma il *Concerto op. 35* di Čajkovskij oltre a musiche di Glinka e Schubert.
Musica da camera e musica sinfonica si intrecciano nel concerto che apre il 2011: Mischa Maisky e Martha Argerich e la Luzerner Sinfonieorchester diretta da Neeme Järvi sono protagonisti, in prima esecuzione assoluta, del *Concerto per violoncello e pianoforte* di Rodion Shchedrin e della *Sonata op. 119* di Prokof'ev.
Ancora un concerto bachiano, il 22 marzo, con i sei *Concerti Brandeburghesi*, proposti dall'Accademia Bizantina di Ottavio Dantone e ad aprile, il 19 e il 20, l'importante debutto di Philippe Jordan che si presenta per un doppio appuntamento con la Gustav Mahler Jugendorchester. I due concerti, il cui secondo è previsto fuori abbonamento con prelazione per gli abbonati, vogliono essere un omaggio a Mahler nel centenario della morte.
Dedicato al repertorio russo è, il 22 maggio, il concerto di Tugan Sokhiev e dell'Orchestre National du Capitole de Toulouse, insieme al pianista Nicholas Angelich, mentre la Stagione si chiude il 7 giugno con la Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt diretta da Paavo Järvi e la partecipazione di Janine Jansen nel *Concerto n. 1* per violino e orchestra di Šostakovič. *(Lingotto Musica)*

I CONCERTI DEL LINGOTTO

17 ottobre 2010 – 7 giugno 2011
Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto - ore 20.30

DOMENICA 17 OTTOBRE
Orchestre Révolutionnaire et Romantique
sir John Eliot Gardiner *direttore*
Thomas Zehetmair *violino*
Christian Poltéra *violoncello*
Musiche di Brahms, Schumann

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE
Collegium Vocale Gent
Philippe Herreweghe *direttore*
Dorothee Mields *soprano*
Hana Blazikova *soprano*
Damien Guillon *controtenore*
Thomas Hobbs *tenore*
Peter Kooij *basso*
Musiche di J.S. Bach, Graupner

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE
Chamber Orchestra of Europe
Vladimir Jurowski *direttore*
Joshua Bell *violino*
Musiche di Čajkovskij, Glinka, Schubert

MARTEDÌ 15 FEBBRAIO
Luzerner Sinfonieorchester
Neeme Järvi *direttore*
Martha Argerich *pianoforte*
Mischa Maisky *violoncello*
Musiche di Dvořák, Prokof'ev, Shchedrin, Šostakovič

MARTEDÌ 22 MARZO
Accademia Bizantina
Ottavio Dantone *direttore*
Musiche di J.S. Bach

MARTEDÌ 19 APRILE
Gustav Mahler Jugendorchester
Philippe Jordan *direttore*
Thomas Hampson *baritono*
Musiche di Mahler

MERCOLEDÌ 20 APRILE
Concerto fuori abbonamento
Gustav Mahler Jugendorchester
Philippe Jordan *direttore*
Burkhard Fritz *tenore*
Thomas Hampson *baritono*
Musiche di Mahler

DOMENICA 22 MAGGIO
Orchestre National du Capitole de Toulouse
Tugan Sokhiev *direttore*
Nicholas Angelich *pianoforte*
Musiche di Čajkovskij, Rachmaninov

MARTEDÌ 7 GIUGNO
Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt
Paavo Järvi *direttore*
Janine Jansen *violino*
Musiche di Bruckner, Šostakovič

MARTEDÌ 7 GIUGNO
Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt
Paavo Järvi *direttore*
Janine Jansen *violino*
Musiche di Bruckner, Šostakovič

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO A **8** CONCERTI
da euro 175 a euro 390
ABBONAMENTO GIOVANI
platea C euro 83
RIDUZIONI
per i giovani fino a 29 anni e per coloro che abbiano compiuto 60 anni
RINNOVO ABBONAMENTI
da giovedì 3 a martedì 22 giugno
NUOVI ABBONAMENTI
da lunedì 5 a giovedì 15 luglio
da lunedì 6 a sabato 11 settembre

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI

via Nizza, 280/41 – tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19 nei giorni sopra indicati
(chiusa domenica e festivi)
tel. 011 66 77 415

Torna al Lingotto Mariss Jansons
Il direttore dalla vita avventurosa

di Laura Brucalassi

giovedì 10 giugno
Auditorium del Lingotto
ore 21

Royal Concertgebouw Orchestra
Mariss Jansons
direttore
Vesselina Kasarova
mezzosoprano

Beethoven
Sinfonia n. 1 op. 21
Berlioz
Les nuits d'été per voce e orchestra op. 7
Respighi
Pini di Roma

La vita di Mariss Jansons è così rocambolesca che sembra inventata da un romanziere. Nasce a Riga nel 1943, in un nascondiglio dove la madre, ebrea, si era rifugiata. L'incontro con la musica avviene presto: suo padre, il direttore Arvid Jansons, lo avvia allo studio del violino; Mariss, però, a tredici anni sa qual è la sua strada: entra al Conservatorio di Leningrado per studiare pianoforte e direzione. Il ragazzo ha stoffa e, dopo un brillante diploma, si perfeziona nientemeno che con Swarowski e con Karajan, che lo vorrebbe suo assistente a Berlino, ma (sono i primissimi anni Settanta) le autorità sovietiche si oppongono all'espatrio.
Jansons non si dà per vinto: nel 1973 è assistente di Mravinskij alla Filarmonica di Leningrado (ruolo che era stato di suo padre) e nel 1979 prende le redini della Filarmonica di Oslo con la quale, in vent'anni di collaborazione, realizza preziose incisioni (memorabili le *Sinfonie* di Čajkovskij) e varie tournée. Proprio su questo podio, nel 1996, la sua storia ha una svolta inattesa: durante una *Bohème* è colpito da un infarto, ma – raccontano i presenti – le sue mani continuano a dirigere, quasi aggrappandosi alla musica di Puccini.
A questo punto altri avrebbero deciso di fermarsi, godendosi i successi già ottenuti; per il lettone si tratta solo di una breve battuta d'arresto e poi la sua carriera letteralmente decolla: guida prima la Pittsburgh Symphony Orchestra (1997-2004), poi la Sinfonica della Radio Bavarese (2003) e infine diviene *chief conductor* dell'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam.
Il pubblico torinese ha potuto seguire questa carriera eccezionale grazie a Lingotto Musica, che ha instaurato con Jansons una proficua amicizia iniziata dieci anni fa. Il primo concerto all'Auditorium «Giovanni Agnelli» risale infatti al 2000 con la Filarmonica di Oslo, seguito da un appuntamento sul podio della Gustav Mahler Jugendorchester nel 2001. Trascorrono alcuni anni e nel 2007 il maestro ritorna con due concerti memorabili, alla guida della Sinfonica della Radio Bavarese e dell'Orchestra del Royal Concertgebouw. Con questa compagine ora lo si potrà riascoltare in un programma raffinato. Sarà una nuova, entusiasmante avventura.

Weiner, Poulenc, Šostakovič:
Novecento senza rotture

di Alberto Bosco

mercoledì 16 giugno
Conservatorio
ore 21
Concerti De Sono 2010

Archi
orchestra da camera
Markus Däunert
primo violino concertatore
Gianluca Cagnani
organo

Weiner
Pastorale, Fantasia e Fuga op. 56
Poulenc
Concerto per organo, timpani e archi
Šostakovič
Sinfonia per archi op. 110bis

Gran parte della musica del Novecento è stata ispirata dall'idea che si dovesse in un modo o nell'altro rompere con il passato. Il primo a rompere con la tradizione fu Debussy, poi vennero Schoenberg, Bartók, Stravinskij, Varèse e tanti altri, fino alla rottura delle rotture: quella operata dalle avanguardie del secondo dopoguerra che chiamarono la loro musica «Neue Musik».
Al fianco dei cosiddetti rivoluzionari del secolo scorso, però, operarono altrettanti maestri, consapevoli anch'essi delle radicali mutazioni operate dalla società di massa sulla vita e sulla psiche degli uomini, ma convinti che Bach, Mozart, Beethoven, Schubert e via dicendo avessero codificato un linguaggio portatore di valori umani incorruttibili e che, con gli opportuni accorgimenti, fosse ancora possibile esprimere con questi mezzi la condizione dell'uomo moderno. Essi quindi si posero nei confronti del passato con lo spirito dei continuatori e non dei rivoluzionari.
Il concerto della De Sono di questo mese ce ne presenta tre: Léo Weiner, Francis Poulenc e Dmitri Šostakovič. Il primo, ungherese, fu autore di musiche terse e limpide, estranee ai turbamenti della modernità, in cui anche il ricorso al folclore è addomesticato in un linguaggio sempre amabile e borghese. Di Poulenc, melodista tra i più dotati del secolo scorso, viene proposto il *Concerto per organo, timpani e archi,* una composizione magniloquente che lo stesso autore, riconvertitosi al Cattolicesimo nel 1938, considerava come una delle opere fondamentali: «Il concerto per organo occupa un posto importante nella mia opera, affianco alle opere religiose […]. Chi si interessa alle mie creazioni serie dovrebbe conoscere quest'opera e le mie composizioni religiose». Chiude il concerto la trascrizione per orchestra d'archi del più celebre quartetto di Šostakovič, l'*Ottavo,* un'opera che pur nel pessimismo più amaro non smentisce la fede del suo autore nella possibilità di comunicare attraverso la musica.

intervista

Veronika Eberle

«Il *Concerto* di Mozart? Leggero, soave, perfetto»

di Stefano Valanzuolo

A dieci anni ci sono bambine che vanno al parco dei divertimenti e altre che si divertono a suonare a fianco di un'orchestra, magari prestigiosa come i Münchener Symphoniker. La seconda schiera è molto meno frequentata, per fortuna, ma annovera almeno Veronika Eberle, non a caso ritenuta, oggi che di anni ne ha ventidue, una delle migliori violiniste della nuova leva internazionale.
«Ho un ricordo meraviglioso di quel debutto a Monaco. Spaventata? No, ero solo molto eccitata. Suonai Mendelssohn, e mi sembrò il più bello dei giochi».

E così, quando nel 2006 i Berliner Philharmoniker e Simon Rattle le affidano il *Concerto* di Beethoven al *Festival di Pasqua*, lei, ormai quasi maggiorenne, vola a Salisburgo per giocare di nuovo…
«Il momento più emozionante della mia vita. Non ebbi tempo di pensare a nulla: cominciai a suonare e fu come spiccare il volo. I Berliner? Gentili, aperti e disponibili. Qualcuno li teme, per me sono stati compagni ideali».

Mendelssohn, Beethoven e ancora Čajkovskij, Bruch, Brahms. Lei ha in repertorio tutti i grandi classici della letteratura per violino...
«E mi piacciono tutti. Ma se dovessi proprio scegliere, direi Beethoven, il più adatto al mio stile. Subito dopo Brahms, che al solista regala soddisfazioni enormi. Senza dimenticare il Mozart che ascolterete a Torino: leggero, soave, perfetto».

A Torino porterà uno strumento straordinario: il «Dragonetti» di Antonio Stradivari, del 1700…
«È un violino dalle possibilità infinite: che suoni il Barocco o la musica contemporanea la resa è perfetta e la gamma di colori incredibilmente ampia e brillante».

Dica la verità, Veronika: per ottenere tutto questo, a poco più di vent'anni, serve solo essere bravi o anche un po' fortunati?
«Servono talento, tenacia, impegno. Poi, naturalmente, il destino può dare una mano: magari capita la persona giusta in sala, ad ascoltarti… Ma devi comunque suonar bene, altrimenti quella persona si alza e se ne va».

domenica 6 giugno
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 8 giugno
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Veronika Eberle *violino*

MOZART E LA RUSSIA

Prokof'ev
Andante op. 50bis
(dal Quartetto n. 1)
Mozart
Concerto n. 5 per violino e orchestra K. 219
Čajkovskij
Serenata op. 48

Stagione 2010-2011: scintille per l'anima

C'è una cosa che ci piace fare: allineare il cuore e il cervello. Ci piace emozionarci facendo musica e ci piace uscire dalla sala con qualche idea in più. Ci piace affrontare pagine che incendiano l'anima e ci piace sapere che ci resteranno addosso pensieri e stimoli che non avremmo trovato altrove.
Per questo continuiamo a costruire le nostre stagioni con una cura quasi maniacale dei programmi e per questo diventiamo sempre più esigenti nella scelta dei solisti e dei direttori che invitiamo: per noi un concerto deve essere un momento davvero speciale e le due ore trascorse insieme devono lasciare una traccia, sempre.
Ecco perché ci lanciamo in nuove sfide tematiche (*Rococò, Acquerelli inglesi, Dolcezze, Teatri invisibili, Ouvertures*), declinate in modo forse poco ortodosso ma, crediamo, efficace. Ecco perché continuiamo a commissionare nuova musica ad autori capaci di offrire brividi e bellezza (ne ascolteremo persino – sorpresa! – nei concerti intitolati *Prokof'ev* e *Haydn, Mozart e Beethoven*). Ed ecco perché, nell'eseguire il *Requiem* di Mozart in coproduzione con l'Accademia «Stefano Tempia» e con La Nuova Arca, abbiamo scelto, primi in Italia, la nuova revisione di Robert Levin.
Con noi ci saranno il giovane pianista e direttore israeliano David Greilsammer, il violoncellista tedesco Jan Vogler, il pianista Filipp Kopachevsky e poi Alessandro Carbonare, Francesco Cilluffo, Robert Cohen, Christian Benda, Francesca Dego, Anna Kravtchenko, Federico Maria Sardelli, Filippo Maria Bressan e naturalmente Sergio Lamberto, insostituibile guida e animatore dell'Orchestra.
Ci auguriamo che anche quest'anno vorrete condividere il nostro entusiasmo: noi non vediamo l'ora di cominciare!
(Oft)

Un omaggio a Bruckner e alla musica dell'Ottocento

di Alessio Tonietti

Quell'ometto grasso e tondo, incoraggiato con affettuosa e indulgente superiorità da Richard Wagner, avrebbe meritato ben altri riconoscimenti; «L'unico compositore del nostro tempo a essere in grado di estrarre la luce dalle tenebre» come disse Hugo Wolf.
Una "luce" innocente, quella di Bruckner, tinta dei rustici colori della campagna austriaca; troppo per la Vienna di fine secolo, occupata a rovistare compiaciuta nelle oscure foreste della propria decadenza. Da dove può tirare fuori la miracolosa, semplice cantabilità del *Locus iste* questo goffo maestro di scuola? Come si permette di soffrire e di pregare per un Dio che l'Europa intera ha già ucciso? Ci hanno pensato gli stessi viennesi a rispondere, con mezzo secolo di ritardo. Schoenberg e Berg, preceduti da Gustav Mahler, hanno espresso il loro omaggio a questo timido musicista, alla sua capacità di prolungare la tensione in modo visionario e alle sue compatte sonorità di sapore organistico, strumento di cui Bruckner era maestro. Rimarrà nella memoria dei suoi più acclamati colleghi l'urgenza drammatica del *Libera me Domine* e del graduale *Christus factus est*, come i commoventi "pianissimi" dell'*Ecce Sacerdos*.
All'ultimo grande compositore di musica sacra dell'Ottocento il Coro dell'Accademia «Stefano Tempia» ha voluto rendere omaggio con la serata intitolata *Sacro da Vienna*. Con la collaborazione del Coro Polifonico di Lanzo, significative pagine sacre di Bruckner diventeranno l'approdo di un viaggio attraverso l'Ottocento corale. Dirige l'intera compagine Joseph Böck, sotto la cui guida la Cantata *Mirjams Siegesgesang* di Schubert introdurrà l'avvincente viaggio, passando per l'*Ave Maria* di Listz e i lavori corali di Franck e Fauré.

lunedì 14 giugno
Conservatorio
ore 21
Stagione 2009-2010

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Coro Polifonico di Lanzo
Joseph Böck
direttore
Michele Frezza
Arcangelo Popolani
maestri del coro
Elena Bakanova
soprano
Stefano Viola
Devid Ceste
Gianfranco Marchesi
tromboni
Dario Destefano
violoncello
Roberto Galfione
pianoforte
Lino Mei
organo

SACRO DA VIENNA

Musiche di Franck, Liszt, Fauré, Schubert, Bruckner

intervista

Joseph Böck: la voce è sacra

Forse non è molto cortese insistere sui maestri che hanno fatto crescere un artista e forse nemmeno utile. Tuttavia, conversando con Joseph Böck, è impossibile non chiedergli nulla a proposito di Norbert Balatsch, che ha lasciato un'impronta indelebile nel suono e nelle interpretazioni del Coro di Santa Cecilia. «Il caso, o forse il destino, mi ha fatto incontrare Balatsch nel 1965. Da allora sono stato suo assistente per molti anni, all'Opera di Vienna. In seguito mi ha portato con sé anche a Salisburgo e nel Teatro del Festival di Bayreuth. Aveva le idee molto chiare sul "suono" che un coro deve avere in un particolare repertorio, idee che poteva mostrare direttamente, grazie alla sua voce splendida».

Un direttore di coro lavora con lo strumento "sacro" per eccellenza, la voce umana. Secondo lei, che cosa c'è di realmente mistico, di sovrannaturale nella vocalità?
«Non saprei spiegare perché, ma la sacralità della voce l'ho sempre sentita. Ed è un peccato che sia così fragile e vulnerabile. Forse, questa stessa condizione la rende così preziosa. Bisogna però sottolineare come non sia necessaria una particolare religiosità, nel senso più stretto del termine. Occorre avere un forte legame, un'intima rispondenza con quel genere di musica. Per fare un esempio, l'impatto grandioso con cui *Mirjams Siegesgesang* di Schubert dipinge davanti ai nostri occhi il passaggio degli Ebrei attraverso il Mar Rosso colpisce chiunque. Non è necessario credere letteralmente a ciò che sta narrando».

A Torino dirigerà un programma incentrato su Bruckner, un compositore spesso maltrattato e sottovalutato dalla critica.
«A ben guardare, gli attacchi che ha dovuto subire sono nati anche dal suo atteggiamento. Pur non avendo un'indole competitiva, era estremamente permaloso. Ai nostri occhi, fortunatamente, i critici di allora sembrano meschini bottegai se messi a confronto con la grandezza di Bruckner». *(a.t.)*

intervista

Antidogma: Cascioli incontra Colla

Dopo il concerto di maggio a Sciolze, dove ha eseguito brani di sua composizione – un *Lied* per soprano, corno e pianoforte e i *Tre pezzi lirici* per violoncello e pianoforte – Gianluca Cascioli torna al *33° Festival Internazionale* di Antidogma Musica con un recital al Conservatorio. Il ricco programma della serata comprende anche la sua *Sonata* dedicata al compositore Alberto Colla.

Maestro Cascioli, quali modelli hanno ispirato questa *Sonata*?
«Il linguaggio armonico di questo lavoro è legato alla *Concinnitas*, il nuovo sistema armonico di Alberto Colla. La caratteristica di questo sistema, basato sulle armoniche naturali, è quella di fornire un'armonia luminosa e naturale; le cadenze funzionali (IV-V-I) sono sostituite da principi di affinità armonica e di "gravitazione" intorno a un polo generatore. Pur essendo una teoria compositiva sofisticata e pur utilizzando combinazioni armoniche dalle più semplici (bicordi di quinta giusta) alle più complesse (totale cromatico), essa è pensata anche per essere facilmente fruibile da un vasto pubblico, proprio perché di origine naturale, come naturali sono l'orecchio, la mente e, dunque, l'emozione umana».

Dal punto di vista dello stile questo che cosa comporta?
«La *Concinnitas* è talmente articolata che non vincola il compositore stilisticamente; questo è un pregio tipico dei sistemi più raffinati (come la tonalità). I tre movimenti della mia *Sonata* sono riconducibili a un unico materiale di partenza. Nel primo un'idea cantabile è subito interrotta da una seconda idea contrastante – tutto il movimento è incentrato su questo confronto dialettico. Il secondo è uno *Scherzo* con caratteristiche polistilistiche. La scrittura del finale è molto rarefatta e nella coda si presenta una lontana e trasfigurata apparizione dell'inizio della *Sonata*».

Tra i compositori contemporanei, lei ha una predilezione per Alberto Colla; che cosa vede nella sua musica?
«A mio avviso la musica di Colla è sincera, comunicativa, tecnicamente raffinatissima; semplice, eppure estremamente elaborata al tempo stesso, coinvolge sia l'ascoltatore profano sia il musicista più esigente». *(a.b.)*

mercoledì 9 giugno
Conservatorio - ore 21
33° Festival Internazionale

Gianluca Cascioli
pianoforte

Schumann
Faschingsschwank aus Wien op. 26
Colla
Notturni n. 1 e n. 4
Chopin
Notturno op. 15 n. 2
Cascioli
Sonata
Beethoven
Sonata op. 109

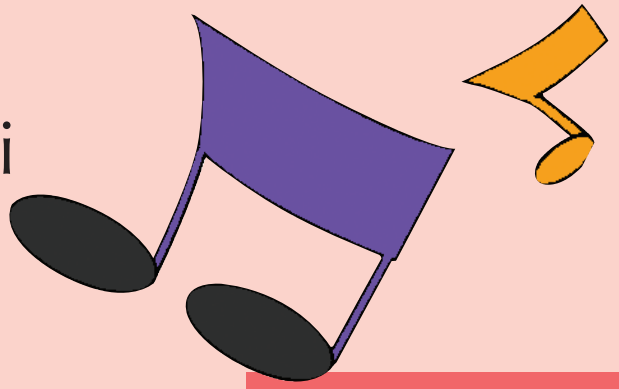
Torinodanza 2010 Il linguaggio del corpo che racconta il presente

di Gigi Cristoforetti

Forse dovremmo chiederci perché oggi la danza abbia un grande *appeal* e sia invitata – spesso d'onore – nelle programmazioni più disparate.
Certamente è un linguaggio istintivo, capace di attraversare i confini nazionali mantenendo la sua efficacia narrativa ed estetica: potremmo definirla cosmopolita ma non globalizzata. E si guadagna così un pubblico sempre crescente.
Al tempo stesso può contare su un sistema locale di veri appassionati, più o meno professionalizzati ma capaci di piccole e grandi creazioni, che si nutrono degli stimoli giunti dalle programmazioni maggiori più di quanto accada in altre discipline.
Ma, infine, c'è qualcosa in più: il corpo mantiene una straordinaria freschezza e verità nel raccontarci il nostro presente. Che è oggi contrassegnato da sentimenti alterati e contorti ma anche dall'aspirazione per una nuova felicità. «Dolore e bellezza», scrivevo un anno addietro, e siamo sempre più su questo crinale primigenio.
Ripartiamo dunque dai maestri Balanchine e Kylian, con il loro formalismo rigenerante (al Regio il 7 settembre), per approdare poi a quel teatro di danza fiammingo che ha in Platel il sacerdote di una ritualità di struggente umanismo (tre spettacoli e un laboratorio dei Ballets C. de la B. tra il 29 ottobre e il 13 novembre). E chissà come sarà il *Paradiso* (creazione il 2 luglio, per arrivare a Torino l'11 settembre) che ci propone Emio Greco, autore di coreografie esaltate e vibranti. Infine, per sviluppare il concetto di "ricerca" anche nel senso temporale, *Torinodanza* recupera sei titoli, brevi o a serata intera, che hanno segnato gli anni Ottanta (1-9 ottobre). Capolavori ingenui e incantati, o arrabbiati e sognanti. I coreografi sono Maguy Marin, Anne Teresa De Keersmaeker, Angelin Preljocaj, Daniel Larrieu, Dominique Bagouet e Jean-Claude Gallotta.
Queste direttrici di lavoro sono articolate in tre piccoli focus: *Miti* (naturalmente collocato in *MITO SettembreMusica*), *Scene dagli Anni Ottanta*, e *Platel e i Ballets C. de la B.* (inserito in *Prospettiva*).
Eccoci ancora una volta a cercare di far da ponte tra i fermenti locali più vivi e i maestri della danza europea, tra programmazioni diverse (che uniscono Stabile, Regio, *MITO*) e anche tra poetiche ed epoche differenti. Non per un'impossibile sintesi, ma per fiducia convinta in un approccio aperto, coordinato e multilaterale verso la creazione artistica.

Festa della Musica

Una *kermesse* di concerti per il solstizio d'estate



di Paolo Cairoli

La musica è di tutti. Sembra essere questa la sintesi più adatta per identificare la *Festa della Musica*. Perché si tratta di una vera manifestazione popolare, che si svolge contemporaneamente in tutto il mondo, e consente di assistere gratuitamente, e spesso all'aria aperta, a concerti organizzati da istituzioni musicali importanti come le orchestre, i Conservatori e gli istituti musicali.
L'iniziativa è nata in Francia ormai ventotto anni fa e a chiunque sia passato nel giorno del solstizio d'estate da Parigi o da Lione, o anche in centri più piccoli, sarà capitato di imbattersi in gruppi musicali, spesso formati da studenti, che suonano per strada, nei parchi, nelle piazze. E suonano musica di ogni tipo, perché è proprio lo spirito della *Festa della Musica* quello di far incontrare generi e culture anche molto differenti, oltre che livelli diversi, mescolando un po' tutto: professionalità, amatorialità e tanta passione.

Dal 1995 la *Festa* si è allargata oltre i confini della Francia, prima in Europa e poi in tutto il mondo. È stata portata in città come Madrid e Berlino, Atene e Praga, negli Stati Uniti e in America Latina, divenendo un vero e proprio fenomeno sociale, anche piuttosto allargato, che coinvolge più di centoventi paesi e circa trecentocinquanta città.
Anche Torino accoglie l'iniziativa, grazie all'interesse di diverse realtà istituzionali e professionali del sistema musicale, che si attivano per la riuscita dell'evento. Sabato 19 giugno, quindi due giorni prima della data ufficiale della *Festa*, per sfruttare il tempo libero del fine settimana, al Teatro Vittoria e nell'area pedonale di via Amendola, dalle 16 circa fino alle 20, suonano gli allievi dei Corsi di Formazione Musicale della Città di Torino.
La classe di canto di Elena Bakanova e il pianista Andrea Tedesco presentano un lavoro teatrale singolarissimo, intitolato *L'inganno di Pergolesi*. Un percorso che unisce le più note arie di Pergolesi, raggruppate all'interno di un canovaccio elaborato da Monica Molinari. Ma ci sono anche i pianisti delle classi di Aurelia Manzetti e Paolo Tarallo, che nel bicentenario della nascita di Schumann festeggiano il grande compositore tedesco, oltre a violinisti, violoncellisti e alle formazioni cameristiche della classe di Marco Lamberti, che propongono il *Concerto in sol maggiore* per archi di Vivaldi e *Libertango* di Piazzolla. Particolarmente interessante la proposta del giovane chitarrista Enrico Degani, che suona una sua trascrizione dei *Tre preludi* pianistici di Gershwin.
Se al Teatro Vittoria è protagonista il repertorio classico, in via Amendola la fa da padrone il jazz, con i gruppi di Assieme Jazz di Emanuele Cisi, impegnato direttamente nelle esecuzioni, che si alternano con le formazioni della Scuola Civica di Rivoli coordinata da Andrea Maggiora.
Anche la più importante istituzione di formazione musicale cittadina, il Conservatorio, partecipa alla *Festa*, con un concerto *en plein air* della Piccola Orchestra Fiati nella splendida cornice di piazza Bodoni, previsto la sera di sabato 19 giugno alle 21.
Il giorno successivo i fiati si uniranno alla Piccola Orchestra Archi per un concerto pomeridiano nella Corte d'onore della Reggia di Venaria Reale.
A Torino, invece, nel Salone del Conservatorio, si rende omaggio all'altro grande festeggiato dell'anno, Chopin, con una maratona pianistica che parte alle ore 17 con valzer, mazurke, scherzi e ballate, per proseguire alle 19 con le polacche e chiudersi alle 21 con le tre *Sonate*, la prima delle quali interpretata dalla pianista Anna Maria Cigoli che del Conservatorio di Torino è una storica docente.

La Festa della Musica si conclude nel giorno a lei dedicato, il 21 giugno, sempre nel Salone del Conservatorio, con *Violoncellando…*, una serata che vede protagonista il Celloconsort, ensemble capeggiato da Dario Destefano, che suona strumenti di pregio come il «Carlo Giuseppe Oddone» del 1897 e l'«Eugenio Praga» del 1889, appartenenti alla Galleria degli strumenti musicali del Conservatorio.

CENTRO DI FORMAZIONE MUSICALE

SABATO 19 GIUGNO
via Amendola e
Teatro Vittoria dalle ore 17

Allievi del Centro di Formazione Musicale
Musiche di Pergolesi, Mozart, Schumann, Vivaldi, Fauré, Gershwin, Piazzolla, Davis, Coltrane

Informazioni:
tel. 011 442 97 53-51

CONSERVATORIO G. VERDI

SABATO 19 GIUGNO
piazza Bodoni ore 21

Piccola Orchestra Fiati
CONCERTO "EN PLEIN AIR"

DOMENICA 20 GIUGNO
Reggia di Venaria Reale
Corte d'onore
Piccola Orchestra Fiati
Piccola Orchestra Archi

Salone del Conservatorio
ore 17 - 19 - 21

FESTIVAL CHOPIN:
MARATONA PIANISTICA

LUNEDÌ 21 GIUGNO
Salone del Conservatorio
ore 21

Celloconsort
VIOLONCELLANDO...
(strumenti della Galleria del Conservatorio)

Informazioni:
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it